



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 2015

Seduta n. 15

L'anno duemilaquindici, il giorno sedici del mese di novembre, alle ore 18.07, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è assente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE		A
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLÒ	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO		A
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO		A
19.	SAIA FERNANDA	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA	P	
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO	P	
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI	P	
26.	COLONNELLO MARGHERITA	P	
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	FIGLIO FRANCESCO	P	
29.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
30.	SILVA JACOPO	P	
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	A	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) SCHIAVO SIMONE

2) BETTO FRANCESCA

INDICE

Presidente Pietrogrande.....	1983
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	1984
Consigliere Micalizzi (PD)	1985
N. 71 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Sodero sulla questione dei campi Rom.....	1987
Assessore Sodero	1988
Consigliere Bettin (PD).....	1989
N. 72 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) alla Vice Sindaco Mosco sulla manifestazione "Il biologico in piazza".	1990
Vice Sindaco Mosco	1992
Consigliera Colonnello (PD).....	1993
N. 73 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) all'Assessore Cavatton sulla vicenda dell'antenna a Terranegra.....	1994
Assessore Cavatton	1995
Consigliere Micalizzi (PD)	1996
N. 74 - Interrogazione della Consigliera Saia (Rifare Padova) all'Assessore Cavatton sui pericoli di inquinamento dei distributori di carburante in disuso.....	1997
Assessore Cavatton	1998
Consigliera Saia (Rifare Padova).....	1999
N. 75 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Luciani e all'Assessore Grigoletto sulla pista ciclopedonale di Via Pelosa.	2000
Assessore Luciani	2001
Consigliere Berno (PD).....	2002

N. 76 - Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) all'Assessore Sodero e all'Assessore Cavatton sul reintegro degli insegnanti degli asili.....	2003
Assessore Cavatton	2004
Assessore Sodero	2006
Consigliere Fiore (Padova 2020)	2006
N. 77 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) alla Vice Sindaco Mosco sull'apertura di esercizi commerciali a Padova.....	2008
Vice Sindaco Mosco	2009
Consigliere Altavilla (M5S).....	2010
N. 78 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Rampazzo sul progetto del nuovo stadio.....	2011
Assessore Rampazzo.....	2012
Consigliere Beda (PD)	2012
Argomento n. 105 o.d.g. (Deliberazione n. 75)	2013
Modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto comunale.	
Presidente Pietrogrande.....	2013
Consigliere Zampieri (PD).....	2014
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2015
Consigliera Betto (M5S)	2017
Votazione (Deliberazione n. 75)	2018
Argomento n. 93 o.d.g. (Deliberazione n. 76)	2019
Bilancio di previsione 2015 – II° assestamento.	
Assessore Grigoletto	2019
Consigliera Colonnello (PD).....	2021
Presidente Pietrogrande.....	2022
Consigliere Piron (PD).....	2022
Votazione (Emendamento n. 1).....	2023
Consigliere Piron (PD).....	2024
Votazione (Emendamento n. 2).....	2024
Consigliere Piron (PD).....	2025
Votazione (Emendamento n. 3).....	2025
Consigliere Piron (PD).....	2026
Votazione (Emendamento n. 4).....	2026

Consigliere Piron (PD).....	2027
Votazione (Emendamento n. 5).....	2027
Consigliere Zampieri (PD).....	2028
Votazione (Emendamento n. 6).....	2028
Votazione (Deliberazione n. 76).....	2028
Votazione (I.E.).....	2028
Argomento n. 94 o.d.g. (Deliberazione n. 77)	2029
Conferimento della cittadinanza onoraria al Capitano dell'aeronautica militare Samantha Cristoforetti.	
Presidente Pietrogrande.....	2029
Consigliere Pasqualetto (FI).....	2029
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	2031
Consigliere Altavilla (M5S).....	2031
Consigliere Piron (PD).....	2032
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	2033
Votazione (Deliberazione n. 77).....	2034
Votazione (I.E.).....	2035
Argomento n. 92 o.d.g. (Deliberazione n. 78)	2035
Delimitazione dell'ambito d'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo in via Facciolati – via Pertile. Approvazione.	
Sindaco Bitonci	2035
Votazione (Deliberazione n. 78).....	2037
Argomento n. 82 o.d.g. (Deliberazione n. 79)	2037
Legge regionale 20.08.1987, n. 44. Disciplina di ripartizione delle quote dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria. Anno 2013.	
Sindaco Bitonci	2037
Consigliere Altavilla (M5S).....	2039
Votazione (Deliberazione n. 79).....	2039

Argomento n. 107 o.d.g. (Deliberazione n. 80)	2039
Mozione: Padova, città contro la violenza sulle donne.	
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	2039
Consigliera Colonnello (PD).....	2041
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2042
Votazione (Deliberazione n. 80).....	2044

- ° ° ° ° ° ° ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Pietrogrande

Buonasera a tutti. Prego i Consiglieri di accomodarsi. Prego. Se i Consiglieri finiscono di accomodarsi, cominciamo con l'appello. Prego.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale.

Comunico che il Consigliere Meneghini ha detto che arriverà con un quarto d'ora di ritardo.

Vi comunico, altresì, che il Sindaco sta partecipando in questo momento al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica indetto urgentemente dal Prefetto su richiesta del Sindaco, e che quindi arriverà in Consiglio al termine dell'incontro.

Nomino scrutatori il Consigliere Schiavo, va bene? Sì. Consigliere Betto, va bene? Grazie.

Di concerto con i Capigruppo, chiedo al Consiglio di fare un minuto di silenzio per ricordare le vittime dei tragici attentati terroristici che si sono verificati il 13 novembre scorso a Parigi. Vogliamo dedicare un pensiero particolare a Valeria Solesin, la nostra connazionale che ha perduto la vita nell'attentato di Parigi, e manifestare, naturalmente, la nostra vicinanza ai familiari.

Il Consiglio comunale, mio tramite, esprime cordoglio alle vittime, ai familiari ed al popolo francese tutto, condannando fermamente ogni atto di violenza ed ogni attentato terroristico.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

In merito a questi fatti il Consigliere Fama ha chiesto di intervenire. Prego. E poi presumo che voglia intervenire anche...

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Gli attentati che recentemente hanno devastato Parigi sono solo l'ultimo episodio di una lunga e triste serie di vili attacchi terroristici di matrice islamica che, purtroppo, sembrano non conoscere fine.

Nel solo 2015, infatti, i terroristi legati all'Isis hanno rivendicato il massacro, sempre a Parigi, avvenuto nella sede della nota rivista Charlie Hebdo; la strage ad opera di uno studente armato di *kalashnikov* in un *resort* sulla spiaggia tunisina di Sousse, dove sono deceduti trentotto turisti e la cui violenza ricorda l'attentato del 18 marzo, rivendicato sempre dall'Isis, contro il Museo di Bardo a Tunisi, costato la vita a ventidue persone; l'attacco *kamikaze* di fronte al museo... alla stazione ferroviaria di Ankara, dove giovani attivisti si erano radunati per una marcia per la pace e dove sono morte centodue persone; l'abbattimento di un *airbus* russo decollato da Sharm el Sheikh e dove hanno perso la vita tutte le duecentoventiquattro persone a bordo; e l'attacco, sempre da parte dei *kamikaze*, a Beirut, dove sono stati uccisi quarantaquattro civili.

L'efferatezza con la quale i terroristi islamici hanno ucciso centoventinove persone, ferendone oltre duecento, e che tra i deceduti c'è anche una ragazza veneziana, Valeria Solesin, ha sdegnato l'intera comunità mondiale, sia per la brutalità dimostrata, sia per il continuo susseguirsi di atti di terrore che in tutta Europa e in molti Paesi del mondo continuano imperterriti a scuotere la civile convivenza.

Appare evidente, per le modalità dimostrate dai fondamentalisti, come lo scopo di questi terroristi sia, nel nome di una battaglia di religione, destabilizzare la società civile europea.

Tutto ciò premesso, a nome dei Gruppi di maggioranza si esprime la totale solidarietà al popolo francese per quanto accaduto lo scorso venerdì, auspicando contestualmente che il Governo italiano e gli organi competenti preposti diano immediata attuazione a qualsiasi iniziativa in grado di fermare il dilagare del fenomeno terroristico islamico, così da garantire il massimo livello di sicurezza di tutti i cittadini italiani. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Pasqualetto e Foresta – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Fama. Passo la parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie Presidente. Credo sia opportuno questo momento di riflessione anche in Consiglio comunale; non era previsto, come d'altronde non erano previsti i tragici fatti che sono accaduti.

Leggo anch'io una nota che abbiamo preparato, con una premessa: credo sia importante trovare il più possibile parole di unità, anche quando si hanno posizioni politiche distanti, di fronte a questi fatti. Credo sia una responsabilità anzitutto che va in capo a chi rappresenta le Istituzioni in qualunque parte del mondo, visto le dimensioni dei fatti di cui stiamo parlando.

Leggo la nota. Visti i terribili fatti di Parigi, dove nella sera del 13 novembre sono stati compiuti efferati atti terroristici che hanno provocato la morte di oltre un centinaio di persone, molti feriti e seminato il panico nella capitale francese.

Visto, inoltre, che il 31 ottobre è stato abbattuto un aereo di linea russo, provocando la morte di duecentoventiquattro persone, e che il 12 novembre la città di Beirut è stata colpita da un violento attentato che ha provocato oltre quaranta morti.

Visto che questi attentati sono stati successivamente rivendicati da organizzazioni che fanno riferimento all'Isis, consapevoli che numerose azioni sanguinarie di queste organizzazioni terroristiche sono state compiute anche in passato e rivendicate da questa organizzazione.

Appresa la notizia della morte di Valeria Solesin, ventotto anni, cittadina italiana nata a Venezia e che per motivi di studio viveva da quattro anni a Parigi, riteniamo che questi attentati hanno... questi terribili attentati hanno colpito l'intera comunità internazionale e sono crimini contro l'umanità e contro tutte le persone che credono nella democrazia.

Esprimiamo la più forte condanna contro ogni forma di terrorismo, violenza, azione di morte, e in modo particolare la più ferma condanna verso i fatti sopra citati.

L'auspicio è che vengano individuati al più presto e assicurati alla giustizia i responsabili di questi terribili attentati, il dolore per le vittime e la vicinanza nei confronti dei loro familiari, la solidarietà alla città di Parigi e al Paese, alla Francia, e il più sentito cordoglio per la morte di Valeria Solesin e la più sincera vicinanza ai familiari e alle persone care e vicine.

L'attenzione e la forte preoccupazione per la possibile *escalation* di violenza e di guerra, oggi abbiamo sentito i discorsi dei *leader* di Stato, e la necessità di combattere il terrorismo attraverso un fronte che unisca tutte le Istituzioni e tutte le persone che nel mondo si riconoscono nei valori universali di democrazia.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Vi comunico, inoltre, che il Sindaco ha inviato una lettera di solidarietà e di cordoglio tanto all'Ambasciatore francese in Italia, tanto alla città gemellata con Padova, Nancy.

Bene, iniziamo l'ora delle interrogazioni. Prego, la parola al Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

L'avevo annunciato anche per iscritto, cedo l'interrogazione al Consigliere Bettin. Scusi, ma tanto...

Presidente Pietrogrande

Ha ragione, chiedo scusa. Prego, la parola al Consigliere Bettin.

N. 71 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Soderò sulla questione dei campi Rom.

Grazie, Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Soderò.

La mia interrogazione riguarda una questione controversa, una questione sicuramente che merita la massima attenzione, il massimo studio, di una grande delicatezza e di un grande impatto emotivo, se vogliamo, anche nella cittadinanza, che è la questione dei campi Rom nella nostra città.

Non vedo il tempo andare, Presidente, sennò poi non mi regolo. Scusi. Grazie.

Quindi, dicevo, il tema, volevo interrogare l'Assessore su un tema che reputo delicato, non strumentalizzabile e su cui è auspicabile ci sia anche una riflessione comune fra maggioranza e opposizione, che è il tema dei campi Rom all'interno del nostro territorio, del nostro territorio comunale. Un tema che è stato molto dibattuto fin dalla campagna elettorale, che poi ha visto la vittoria del Sindaco Bitonci, con parole d'ordine da parte del Sindaco, che poi... della maggioranza, che poi si è rivelata essere quella che fin qui conduce la nostra Amministrazione, con parole d'ordine molto nette, che facevano riferimento allo smantellamento, alla cancellazione, insomma alla dismissione di questi campi, interpretando legittimamente, diciamo, io ovviamente non son d'accordo, ma anche un, per così dire... una sorta di cavallo di battaglia del *leader* del partito del Sindaco, Salvini, che spesso, insomma, ha usato la massima decisione, fino ad arrivare, dal mio punto di vista, a degli eccessi, come la ruspa eccetera, su un tema che è quello dei campi Rom.

In particolare l'attenzione dopo alcuni mesi si è focalizzata, a mezzo stampa e sulle dichiarazioni del Sindaco, insomma, sui campi di via Bassette e di via Longhin, arrivando all'autunno del 2014 in cui il Sindaco propone, promuove, insomma, e promette che entro l'anno ci sarebbe stato lo smantellamento del campo di via Bassette e che sarebbe stato restituito ai privati. Non succede niente, ma non voglio... insomma, faccio una constatazione. Si arriva poi ad ulteriori dichiarazioni nel luglio, mi sembra in un videoforum del Mattino di Padova in cui, sollecitato, il Sindaco, sul fatto che non fosse accaduto niente, assicura che entro settembre il campo di via Bassette non sarebbe più esistito; e da ultimo il 16 ottobre, dove... il 16 ottobre 2015, dove si dice che comunque entro Natale il campo sarà definitivamente restituito ai privati cittadini. Nel frattempo nel mese di luglio, credo, c'è anche un incontro, per così dire, conviviale, ma anche di

discussione con alcuni referenti del campo di via Bassette.

Ecco, la mia domanda è questa. Abbiamo appreso dalla stampa che vi sarebbe un, come dire, progetto dell'Amministrazione, viene citato anche l'Assessore Sodero, per... siccome ci sono oltre quarantun minori in questo campo, ed è una cosa di cui sicuramente va tenuto conto, di concedere delle case popolari sufficientemente vaste, insomma, immagino in emergenza abitativa, quindi anche superando le graduatorie, o delle cascine, dei rustici con appezzamenti di terreno connessi, alle famiglie Rom, in particolare alle famiglie con minori, per consentire appunto lo smantellamento dei campi.

Allora, il Sindaco il 2 luglio dice: è una cosa che voglio tenere coperta, è una cosa su cui non voglio scoprire le carte; e poi scopriamo dalla stampa che, invece, ci sono questi progetti. Io ritengo che, per la delicatezza, sia una cosa di cui dobbiamo discutere qui, invece, con lucidità e con serenità, anche molto probabilmente avendo dall'opposizione una collaborazione, perché ho l'impressione che l'impatto anche emotivo della città, sulla città, devo dire anche, visti i toni usati fin dall'inizio, potrebbe essere non semplice.

Domando quindi se è vero, se ci sono questi piani, quali sono i tempi, e son sicuro che l'Assessore Sodero mi risponderà in maniera esauriente perché il tema è di estrema delicatezza.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Passo la parola all'Assessore Sodero.

Assessore Sodero

Grazie, Consigliere. Innanzitutto la ringrazio per l'interrogazione. Proprio perché, come dice lei, è una questione molto delicata e proprio perché la questione merita un approfondito ed accurato studio, mi riservo di risponderle per iscritto cercando di raccogliere quante più... cercando di darle una risposta più esaustiva possibile. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Prego, la parola al Consigliere Bettin per la replica.

Consigliere Bettin (PD)

Assessore, io avrei auspicato una risposta esauriente, anche perché è un tema effettivamente delicato, ma che è sulla stampa da almeno cinque giorni e quindi immaginavo che lei, pur appena, come dire, impossessata del suo referato, potesse averlo studiato con una certa attenzione.

Mi auguro che la risposta scritta arriverà, perché altre volte mi è stata promessa dal Sindaco ma non è mai arrivata, la attendo anche in tempi celeri.

Ecco, io ribadisco un concetto: credo che i toni usati all'inizio legislatura non favoriscano adesso una soluzione razionale, che io, come dire, che io posso anche capire e condividere, di un tema delicatissimo: invocare la ruspa, eccetera, non ci consente, non dico neanche come maggioranza, ma come Amministrazione di andare dai cittadini adesso a dire che la soluzione invece sarà quella di attuare l'emergenza abitativa offrendo alle famiglie Rom, soprattutto a quelle con minori, perché sono esseri umani, delle case popolari, che poi devono essere sufficientemente vaste, perché sono nuclei familiari molto numerosi, o dei rustici o delle cascine o delle villette, non so, insomma, leggevo sui giornali, con giardino, perché effettivamente si è costruito un substrato di disagio, di odio anche sociale che, secondo me, adesso va gestito.

Nella gestione di questo percorso, necessario forse, ma molto complicato, io vorrei offrire anche la collaborazione, se ci sarà trasparenza, dell'opposizione. In particolare, Assessore, ritengo un atto dovuto che sia immediatamente convocata la Commissione che è preposta alla discussione e allo studio anche di questi fenomeni e di queste emergenze sociali, insomma, che hanno a che fare col tessuto della nostra città, e lì si giunga, in tempi rapidi e con una estrema chiarezza, a definire gli elementi del vostro progetto.

Devo comunque prendere atto che c'è stato un cambio di linea netto del Sindaco e dell'Amministrazione; osserviamo attentamente questo processo e valuteremo secondo i fatti.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Pellizzari. Prego.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Non interrogo, grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dunque, il Consigliere Zampieri non c'è, e quindi il Consigliere Fama. Prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Non interrogo.

Presidente Pietrogrande

Allora la parola al Consigliere Colonnello. Prego.

N. 72 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) alla Vice Sindaco Mosco sulla manifestazione “Il biologico in piazza”.

Desidero interrogare il Vice Sindaco Mosco circa la manifestazione denominata “Biologico in piazza”. Anticipo che il carattere della mia interrogazione è stato condiviso con le associazioni che condividono e hanno sostenuto e sempre organizzato questa manifestazione, dunque si tratta di un'interrogazione apartitica, che, anzi, è stata condivisa anche con le altre forze dell'opposizione, e dunque procedo con la lettura del testo che abbiamo scritto insieme.

Interrogo per dar voce a un movimento più ampio, che ad ora non ha avuto modo di ricevere risposte soddisfacenti da parte dell'Amministrazione, nonostante i ripetuti tentativi di entrare in contatto con la stessa. Il 4 ottobre si è svolta la manifestazione “Bio Pride”: un corteo di sostenitori del biologico e molte famiglie hanno sfilato per il centro di Padova chiedendo a gran voce di riportare “Bio in piazza” in piazza, appunto.

Per chi non conoscesse bene la realtà, “Bio in piazza” è una manifestazione... Scusate. Per chi non conoscesse bene la realtà, si tratta di una manifestazione e non di un semplice evento commerciale. “Bio in piazza” è nato nel 1988 con l’intenzione di dare visibilità ad un altro modo di fare agricoltura, dove centrale è l’amore per la terra coltivata e il rispetto per il lavoro dell’uomo. Negli anni la manifestazione è cresciuta sino a diventare un punto di riferimento per il mondo del biologico a livello locale, regionale e nazionale. Si tratta di un evento lontano da ogni collocazione politica. La festa è stata appoggiata sino ad oggi da tutte le Amministrazioni di ogni colore ed è singolare che lo stop arrivi proprio da un’Amministrazione che a parole si dice vicina ai produttori dell’economia locale.

Qualche numero. Il numero degli espositori, selezionato negli anni, è di oltre ottanta, compresa una piccola quota di artigiani e associazioni e comprese le varie ed apprezzate attività ludico-ricreative per ragazzi e bambini, spesso esposizioni di animali, di arti e di mestieri.

Il fatturato diretto, che, pur non essendo la prima finalità, per le piccole aziende agricole locali ha comunque un suo peso, è stimabile sui 30.000 euro ad evento. La manifestazione ha quasi sempre avuto il sostegno finanziario dell’Assessorato al Commercio padovano: 2.000 euro deliberati anche da questa stessa Amministrazione per l’edizione primaverile del 2015. In genere il totale copre circa il 50% dei costi e buona parte rientrano nelle casse comunali in termini di occupazione di suolo pubblico, asporto di rifiuti, pubblicità eccetera.

I visitatori, che sarebbe più appropriato chiamare consumatori attenti, sono stimabili nell’ordine di alcune migliaia ad evento, con sinergie evidenti anche con eventi collaterali, ad esempio “Ghetto in fiore”, “Arti e mestieri”, “Funghicoltori” eccetera eccetera.

Fatte queste premesse, vengo a delle precise domande che rivolgo all’Assessore e per cui desideriamo una risposta altrettanto precisa. La prima: per quale motivo l’Amministrazione ha negato proprio le piazze delle Erbe e dei Frutti, prima garantiti, di fatto impedendo di effettuare la manifestazione di domenica 4 ottobre? Per quale motivo ha dato così scarso preavviso agli organizzatori? E come mai ha garantito, pur senza motivazioni, il cambio in Prato della Valle, salvo poi cambiare nuovamente verso la fine di agosto, imponendo piazza Eremitani, del tutto inadeguata, mentre intanto diventava impossibile organizzare il tutto solo un mese prima? Quali sono le reali intenzioni dell’Amministrazione circa questo evento, la cui perdita sarebbe grave per l’intera comunità cittadina, considerato anche che diverse

Amministrazioni contermini si sono fatte avanti nel frattempo per poterlo ospitare nel loro territorio?

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera. Passo la parola alla Vice Sindaco Mosco. Prego.

Vice Sindaco Mosco

Allora, ringrazio la Consigliera Colonnello per l'interrogazione, una interrogazione che parte definendo non soddisfacenti le risposte da parte dell'Amministrazione. Ebbene, le risposte soddisfacenti ci sono state, precise altrettanto, ma che assolutamente darò e metterò per iscritto nero su bianco, in modo tale che siano visibili nuovamente per tutti.

La ringrazio per l'*excursus* storico, che ben conosco, per la disamina che ha fatto sull'organizzazione, sul fatturato, sui costi, tutte notizie di cui sono ben consapevole e lo dimostra il fatto che questa Amministrazione, al contrario di quello che lei dice, insieme a tante altre inesattezze che andrò a correggere nella risposta scritta che darò, di tutto questo io sono ben a conoscenza, a tal punto che, come lei ha ricordato alla fine della sua interrogazione, in contraddizione rispetto al suo inizio, dove dice che l'Amministrazione attuale non ne ha dato seguito, è un'Amministrazione che l'ha sostenuto. Ma non si preoccupi, metterò tutto nero su bianco nuovamente e risponderò con chiarezza, coerenza e precisione alla sua interrogazione. Grazie.

(Esce la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Sindaco. La parola al Consigliere Colonnello per la replica.

Consigliera Colonnello (PD)

Una replica banale, insomma. Le risposte non servano a me, in quanto Margherita Colonnello, ma a tutto il mondo delle associazioni del biologico che si sono rivolte ai Consiglieri di opposizione per fare chiarezza sulla questione su cui, evidentemente, non hanno sentito delle risposte chiare.

I colloqui effettivi sono avvenuti soltanto due volte quest'estate, precisamente il 7 agosto e gli ultimi giorni di agosto, e il Presidente del Biologico in Piazza non ha avuto modo di capire se e come questa manifestazione avrà luogo nuovamente in futuro.

Inoltre segnalo – cosa che evidentemente non è stato possibile segnalare da parte delle associazioni – che la vostra proposta di effettuare la manifestazione in piazza Eremitani non incontra la loro soddisfazione. E' per questo che da mesi chiedono un colloquio diretto, che non sono ad ora riusciti ad ottenere.

Quindi auspico che, oltre a una risposta scritta a me, possiate accoglierli a seguito delle loro pressanti richieste.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al consigliere Favero, prego.

(Intervento fuori microfono)

Procediamo. La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione sarà all'Assessore... avevo visto Luciani e Grigoletto, che in questo momento non vedo in sala.

Presidente Pietrogrande

L'Assessore Luciani mi ha appena comunicato che si assentava

cinque minuti. Vuole aspettare il suo rientro?

Consigliere Berno (PD)

Attendo che rientri, grazie.

Presidente Pietrogrande

Certo, grazie. Il Consigliere Mazzetto.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga. Consigliere Micalizzi, prego.

N. 73 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) all'Assessore Cavatton sulla vicenda dell'antenna a Terranegra.

Sì, volevo interrogare il Sindaco, ma penso che l'Assessore Cavatton potrà comunque darmi una risposta.

Volevo chiedere delucidazioni, chiarimenti in merito al percorso che si sta facendo sul tema dell'antenna a Terranegra, famosa installazione che ha fatto discutere molto.

Devo dire che ho apprezzato a un certo punto anche il tentativo da parte del Sindaco di provare a venire a capo di una vicenda un po' controversa, l'ho apprezzato più in questa vicenda rispetto a quando invece ha cercato di scaricare, come dire, le responsabilità verso altre figure.

Quello che mi interessa sapere senza, come dire, tornare su questioni su cui il dibattito non ha aiutato a far luce, far verità sulla questione è capire se ci sono, in base ai rapporti intercorsi tra l'Amministrazione e la società che gestisce l'impianto, ipotesi di portare a casa quella proposta che il Sindaco ha fatto, ovvero di poter spostare l'impianto montato nel sito dell'Isola di Terranegra.

Leggiamo ogni tanto alcune notizie dalla stampa, però vogliamo capire, insomma, se quanto riportato corrisponde al vero e qual è lo stato di fatto di questa situazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola all'Assessore Cavatton, prego.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Consigliere Micalizzi, io dubito che lei abbia letto dei virgolettati da parte del sottoscritto, perché questa, come altre vicende, sono molto delicate, impegnano, oltre che degli interessi pubblici, anche dei rapporti che possono finire, come nel caso specifico, in procedimenti di natura contenziosa.

Per quanto riguarda la sua domanda specifica: è a conoscenza molto probabilmente del fatto che un Comitato costituito dai cittadini abitanti nelle zone limitrofe ha promosso un ricorso teso ad ottenere l'annullamento della procedura, e quindi la rimozione dell'antenna, e so di per certo che lei è a conoscenza anche del fatto che l'Amministrazione comunale sta vagliando la possibilità di decidere, insieme alla società che ha provveduto all'installazione, lo spostamento della medesima.

L'unico interesse che però l'Amministrazione comunale, ed è una cosa che intendo ribadire a verbale, come ho fatto anche negli incontri che si sono avuti in proposito, a dire il vero non per il momento con la società Monte Barbaria S.r.l., è che interesse pubblico è, nell'eventualità in cui vi sia questa possibilità – e le confermo c'è questa possibilità – venga percorsa evitando ulteriore allarme sociale.

Quindi, nella misura in cui quell'installazione è sorta su un terreno nella titolarità di una società, che risponde al nome Spes, e che so che lei conosce, condividendo con lei la volontà di ripercorrere una vicenda con la quale poco ha a che fare l'attuale Amministrazione comunale, ma direi poco ha a che fare l'Amministrazione comunale *tout court*, l'eventuale nuovo luogo potrà essere un luogo che non comporta l'allarme sociale e le preoccupazioni che sta comportando l'installazione nel sito di Terranegra.

Di più. Le chiedo la cortesia di non chiedermi, non per mia reticenza, tutt'altro, ma poiché la trattativa in qualche modo è ancora in divenire, qualora si riuscisse in un esito positivo o lo leggerà sui giornali, o avrà da me tutte le informazioni positive al riguardo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Micalizzi per la replica.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, ringrazio l'Assessore. Confermo che non ho citato, virgolettati suoi non li ho letti, leggevo quelli del Sindaco, più appassionati e partecipi.

Per inciso, io credo che sia legittimo che i cittadini, se ritengono di aver subito un torto, verifichino attraverso anche gli strumenti... rivolgendosi a un Tribunale, se questo torto gli sia stato fatto realmente oppure no, sarà il Tribunale a pronunciarsi su questo.

Non c'è da parte mia, né di nessuno di noi, la volontà di creare allarme sociale, anzi, quando il Sindaco ha proposto questa soluzione noi ci siamo detti anche disponibili a collaborare per quanto di competenza e nelle nostre possibilità.

Io credo che l'Amministrazione a suo tempo avrebbe potuto fare qualcosa, a differenza di quello che ha riferito lei, ovvero: impostare questa trattativa prima che l'antenna fosse stata installata si poteva fare, perché la richiesta di autorizzazione è arrivata nell'agosto del 2014, con quest'Amministrazione in carica, il periodo di silenzio-assenso, dove poi l'Amministrazione comunale ha dato, in virtù del silenzio-assenso, il parere favorevole all'installazione, poteva essere un periodo ragionevole attraverso il quale poter discutere a bocce ferme e, soprattutto, senza l'impianto installato.

E' un'opportunità che purtroppo abbiamo perso, mi auguro che si possa recuperare, come dire, questa disattenzione che oggi sta destando preoccupazioni e molti malumori in quel territorio.

Grazie, Assessore.

(Entra il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Saia. Prego.

N. 74 - Interrogazione della Consigliera Saia (Rifare Padova) all'Assessore Cavatton sui pericoli di inquinamento dei distributori di carburante in disuso.

Grazie, Presidente. La mia è un'interrogazione prettamente tecnica che avevo già da qualche mese preparato, e quindi... pensavo anche stasera di rinviare, invece ho detto... dopo quanto è accaduto.

Non sono sicura se è diretta all'Assessore Cavatton, però penso che, essendo "ambiente", debba andare a lui, è: i pericoli d'inquinamento derivanti da distributori di carburante in disuso e di utilizzo delle relative aree destinandole a parcheggi.

Premesso che il Comune di Padova deve occuparsi in maniera proattiva di inquinamento ambientale minimizzando i rischi per la cittadinanza; considerato che nel territorio comunale sono presenti numerosi distributori di idrocarburi che, a seguito della chiusura degli impianti, giacciono da anni in stato di completo abbandono; le cisterne ferrose per idrocarburi subiscono processi di degrado e di corrosione inarrestabili, che possono portare alla rottura delle stesse, con conseguente sversamento nella falda acquifera dei depositi accumulati sul fondo delle stesse; le aree dei distributori di carburante sono ricettacolo di sporcizia e di degrado, quando invece, in attesa di bonifica, potrebbero essere temporaneamente destinate ad aree di parcheggio; considerato inoltre che l'area su cui insiste un distributore è da considerarsi inquinata, o potenzialmente inquinata, a causa dei continui sversamenti che si verificano nel corso del regolare esercizio e che quindi anche l'ammaloramento del manto superficiale o delle condotte di smaltimento delle acque nell'area dello stesso è possibile fonte inquinamento; preso atto che nel passato si sono verificati numerosi casi di inquinamento ambientale a causa di distributori di carburante abbandonati, come nel caso del distributore di Borgomagno, le cui cisterne molti anni dopo

la chiusura e la bonifica dello stesso sono state fortunatamente ritrovate nel corso dei lavori di costruzione del tram; tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: quali misure verranno messe in atto per imporre agli impianti esistenti un termine entro il quale, nel caso di chiusura, dovranno effettuare la bonifica; quali misure verranno introdotte affinché, contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione unica all'esercizio, i richiedenti siano obbligati a presentare uno specifico atto d'obbligo registrato con l'impegno allo smantellamento degli impianti, al ripristino dello stato dei luoghi ed alla bonifica del sottosuolo all'atto di cessazione dell'attività, si consiglia a tale riguardo un termine di due anni dalla cessazione dell'esercizio continuativo dell'attività; quando verrà realizzato il lavoro di censimento e di mappatura – che potrebbe essere un lavoro anche facilmente gratuito, perché fatto dagli impiegati e dai tecnici – dei distributori di carburante dismessi che vanno indubbiamente considerati come siti potenzialmente inquinanti.

Ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Cavatton, prego.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera. Dispiace che lei avesse quest'interrogazione cantierata da tempo, perché è un'interrogazione molto utile anche alla didattica di questo Consiglio e, le devo dire, però, anche molto particolareggiata nelle risposte.

Quindi, preannunciandole che acquisito il verbale di questa sua interrogazione provvederò a redarre una risposta quanto più precisa possibile, annunciandole che verrò coadiuvato anche dagli Uffici nella replica, volevo rassicurarla sulla condizione degli attuali ex impianti di rifornimento presenti sul territorio di Padova.

La informo che il Piano di bonifica, che deve essere presentato antecedentemente, cioè quando la società intende dismettere quell'impianto di bonifica, prevede necessariamente l'asportazione delle cisterne sotterranee, oltre che interventi sul terreno sul quale sorgeva l'impianto di distribuzione di carburante, che evitino, appunto, il fenomeno delle infiltrazioni, e quindi

dell'inquinamento di cui lei ha parlato così precisamente nella sua interrogazione.

Le annuncio, altresì, che essendo spese e costi a carico della ditta, e non a carico dell'Amministrazione comunale, la quale effettua i necessari controlli, e per questi ovviamente utilizza delle risorse, molto spesso può accadere, soprattutto per gli impianti più vetusti, che l'Amministrazione comunale stia cercando, abbia cercato, ma continuerà a cercare di imporre questi obblighi a società oggi non più esistenti, tant'è vero che in determinati casi – ma verrà presentato all'Amministrazione comunale e alla Commissione competente – l'Amministrazione comunale, come dire, gettando il cuore oltre l'ostacolo, ha deciso di acquisire in proprietà i terreni proprio per poi effettuare la bonifica dei medesimi e restituirli alla città.

So che quanto da me riferito non la soddisfa pienamente, ma sono certo di poterle produrre in tempi piuttosto brevi una risposta più qualificata e corretta e consona al tono e al tenore della sua interrogazione, ringraziandola per l'attenzione che lei puntualmente porta ai temi ambientali. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Saia per la replica, prego.

Consigliera Saia (Rifare Padova)

Ringrazio l'Assessore, che è stato molto esaustivo, e mi auguro veramente che si possa nel tempo arrivare a concludere questa cosa. Grazie.

Grazie ancora, Assessore.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Berno, prego.

N. 75 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Luciani e all'Assessore Grigoletto sulla pista ciclopedonale di Via Pelosa.

Grazie, Presidente. Volevo porre un'interrogazione agli Assessori Luciani e Grigoletto per la pista ciclopedonale di via Pelosa, in zona Cave, che so che entrambi conoscono bene come tema.

Volevo porre all'attenzione loro, e anche di quest'Aula, un tema che preoccupa non poco la cittadinanza di zona Cave, ma più in generale di Padova ovest, e quindi cito anche la popolazione di Brusegana e Chiesanuova perché, evidentemente, i lavori che si protraggono da mesi, dovevano essere conclusi a metà ottobre, c'è stata una prima proroga, e l'abbiamo appreso dai cartelli – io devo ricordare che risiedo in quella zona, quindi ci passo –, abbiamo visto una prima proroga a metà novembre, abbiamo visto adesso un'ulteriore proroga a metà dicembre, e la preoccupazione è di vedere in quest'ultimo periodo i lavori completamente fermi.

Allora, da un lato bisognerebbe ricordare che quest'operazione, cioè una pista ciclopedonale sul tratto mancante, quindi dagli impianti sportivi del Centro Sportivo Brentella sino a gran parte sostanzialmente di via Pelosa, quindi con poi sostanzialmente una deviazione verso la zona nord, via Montanari, quindi al plesso scolastico, era un progetto che già era stato finalizzato in termini di finanziamento, e anche di progettazione, nel 2013, fra l'altro una proposta che avevo finalizzato io con il Gruppo PD nell'ambito del pacchetto dei Quartieri.

Dopo, diciamo, ci furono una serie di trattative con il territorio per soprattutto convincere in particolar modo un paio di Comitati che non erano perfettamente d'accordo sul progetto, si arrivò a una composizione delle parti, e quindi a una sintesi, che doveva decollare sostanzialmente nell'estate 2014.

Poi, insomma, abbiamo note le vicissitudini del cambio di Amministrazione, il progetto però era pronto per decollare, è stato in congelatore, diciamo, un annetto, è stato ritirato fuori dal congelatore praticamente intonso, nel senso che era ancora sostanzialmente il progetto di allora, a giugno di quest'anno, è decollato a giugno e doveva concludersi ad ottobre, ora vediamo con preoccupazione che effettivamente questo non va a concludersi.

Abbiamo note anche le difficoltà in campo: da un lato, come dire, c'era una proposta che aleggiava da parte dell'ex Assessore Boron, ora

sostituito dall'Assessore Luciani, che prevedeva sostanzialmente – e non era questo previsto – il mantenimento del senso unico, quel senso unico che è stato adottato per fare i lavori, ma che si ventilava – almeno così apprendiamo, almeno da voci indirette – che l'Amministrazione vorrebbe mantenere.

Altresì, invece, c'è una popolazione, i commercianti, la parrocchia, insomma, le realtà che poi gran parte avevano raccolto firme a suo tempo per la realizzazione della pista ciclopedonale, che invece vedono con favore il completamente immediato della pista e la riapertura delle due corsie di marcia per le automobili, per un motivo molto semplice: che in quella strada naturalmente passa un notevole numero di automobili che oggi si riversano sulle viuzze a sud di via Pelosa con grave pericolo, quindi parlo di via Plana, via Fondelli e altre vie, e naturalmente si riversano inesorabilmente su due vie trafficatissime, che sono via Chiesanuova e via dei Colli.

Quindi la preoccupazione non è solo di gran parte dei cittadini di zona Cave, ma anche naturalmente di Brusegana, Chiesanuova e Padova ovest in generale, che vedeva con favore una messa in sicurezza della pista e, naturalmente, una possibilità di doppio utilizzo in andata e in ritorno di via Pelosa.

Quindi volevo qualche rassicurazione sui tempi di chiusura, e come.

(Entra la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola all'Assessore Luciani. Prego.

Assessore Luciani

Sì, grazie Consigliere. Beh, sono tre anni che parliamo di questa pista ciclabile, per cui mi sento di poterle dire che le rispondo comunque in forma scritta, perché ritengo che vada dettagliata per bene, insomma.

Quindi la ringrazio ovviamente della sollecitudine. Niente. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Berno per la replica.

Consigliere Berno (PD)

Mah, io approfitto di questi due minuti per ricordare che... beh, se serve un dettaglio eventualmente potrei fornirlo immediatamente io, nel senso che ho seguito con molta attenzione, insomma, tutto il progetto, quindi volentieri anche una memoria all'Assessore, anche immediata, sono in grado di dargliela, molto puntuale, molto precisa, progetto alla mano, visto che ho fatto un accesso agli atti e vedo che sostanzialmente il progetto è rimasto perlò più simile a quello da noi proposto.

Sottolineo anche che da un lato mi pare che, almeno da quello che ho percepito, ci sia una certa attenzione sul tema della larghezza delle corsie. Io credo che, insomma, nel momento in cui si finalizza un progetto i dirigenti, i tecnici debbano, nel momento in cui si attivano i lavori, garantire che quei lavori, come dire, debbano essere finalizzati in modo compiuto. Cioè, se è stato chiuso a 2,5 metri, voleva dire che probabilmente la Mobilità aveva dato l'ok che erano compatibili, oppure si doveva forse, sin dall'inizio, tenere un po' di più il respiro magari sulla pista ciclopedonale restringendola di 20 centimetri e lasciare più respiro alle corsie.

Mi pare un po' strano che il dubbio venga posto a fine lavori. Lo dico a voce alta. A meno che sin dall'inizio non ci fosse la volontà di mantenere solo un senso unico.

Ma qui, attenzione, se il senso unico si farà io sottolineo che sono stati buttati via 360.000 euro, perché quei costi si giustificano solo se si riapre a doppio senso, se no bastava mettere una cordonata su una delle corsie e non si spendevano 360.000 euro.

Ora i cittadini chiederanno conto, e anche noi chiederemo conto se non verrà riaperta la doppia corsia, perché sarebbero soldi buttati via, roba da Corte dei Conti nettamente, perché se sin dall'inizio c'era il progetto – chiudo – di mantenere una sola corsia, a questo punto si potevano risparmiare i soldi, anche se personalmente non sono d'accordo sulla corsia unica.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al consigliere Fiore.

N. 76 - Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) all'Assessore Sodero e all'Assessore Cavatton sul reintegro degli insegnanti degli asili.

Sì, grazie Presidente. Io farò quest'interrogazione all'Assessore Sodero, e mi metterò la bandiera della Pace, perché credo che sia giusto ricordare questo simbolo.

Non è mia intenzione commentare sugli accadimenti, però volevo fare una considerazione, e cioè che sotto questo simbolo più di più di dieci anni fa molte persone avevano avvertito dei pericoli di... al tempo si parlava della guerra in Iraq, purtroppo credo che sia stato poco ripresa l'autocritica che ha fatto l'ex Primo Ministro inglese Blair che, appunto, ha dichiarato, purtroppo con dodici anni di ritardo e dopo milioni di morti in ritardo, che quella guerra basata su bugie e su false promesse ha causato un'instabilità in un'area di cui tuttora stiamo forse – io mi auguro di no – iniziando a pagare le conseguenze.

La mia interrogazione, Assessore Sodero, riprende quella che avevo già fatto mi sembra due sedute fa, e riguarda il tema del reintegro delle maestre degli asili all'interno, appunto, del loro posto.

Al tempo avevo fatto quell'interrogazione alla presenza, appunto, di alcune maestre, alcune delle quali avevano fatto un ricorso chiedendo, in quella sede, che fossero ascoltate, erano qui presenti. In quel momento non furono nemmeno ascoltate. Ebbene, dopo mi sembra un mese e mezzo quattro di loro hanno vinto un ricorso contro il Comune di Padova, l'hanno vinto con formula piena, e quindi il Tribunale ha ordinato nell'anno scolastico in corso il reintegro di queste maestre nei loro posti.

Ricordo che altre ventisei, se non sbaglio, di queste maestre a giorni avranno una sentenza che, diciamo, gli addetti ai lavori, gli avvocati ritengono che ricalcherà le stesse sentenze che sono già state passate in giudicato.

Ebbene, io volevo chiedere due cose: volevo chiedere, visto che

l'Assessore nel frattempo è cambiato, se è possibile – rifaccio la stessa domanda che avevo fatto al tempo – ripristinare un dialogo e ricevere queste maestre, visto che l'altra volta non era stato possibile; chiedo all'Assessore se è stato quantificato l'eventuale danno erariale, nel caso ci fosse un ricorso anche su questo, dal momento in cui, se dovessero le trenta maestre vincere il ricorso, avremo trenta contratti in più che dovranno essere pagati, spese sostenute da quest'Amministrazione; chiedo inoltre in che modo intende quest'Amministrazione farsi carico di adempiere all'ordinanza che viene dal Tribunale stesso. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Mi chiede l'Assessore Cavatton, in quanto Assessore delegato all'Avvocatura, di rispondere lui sul tema, dal momento che tratta una sua delega. Le sta bene?

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sulla parte relativa l'Avvocatura eventualmente sì, sulla parte relativa al danno erariale, questo credo che competa alla delega dell'Assessore, e anche la domanda rispetto a come l'Amministrazione intende ora implementare le ordinanze del Tribunale credo che ricada nelle deleghe dell'Assessore.

Presidente Pietrogrande

Fa sempre parte dei contratti.

Comunque, passo la parola all'Assessore Cavatton. Prego.

Assessore Cavatton

Sì, grazie Presidente. E ringrazio anche il Consigliere per l'interrogazione, che mi consente, seppur brevemente, di specificare alcune inesattezze da lei proferite.

Non c'è nessuna sentenza passata in giudicato, perché la procedura è una procedura d'urgenza, ex articolo 700, che si conclude con un

provvedimento giurisdizionale che ha nome “ordinanza”.

La stessa non è definitiva, perché è sottoposta a un termine successivo di reclamo, sul quale l'Amministrazione comunale sta riflettendo, o meglio, l'Avvocatura, in quanto autonoma, sta riflettendo se procedere per deferire al Collegio l'ulteriore disamina della questione.

La seconda inesattezza è che il Giudice investito della causa abbia reintegrato le due insegnanti, o educatrici, che hanno richiesto nello specifico di avere un contratto a tempo determinato primo agosto 2015 - 30 giugno 2016.

A questo il Giudice investito del quesito non ha risposto, ha semplicemente riconosciuto alle due ricorrenti che venisse reintegrata la loro posizione nella graduatoria.

E' una cosa un po' diversa da quanto è stato da lei riferito, o da quanto, immagino, i legali, o il legale che ricorrono sulla vicenda intendono, però, ahinoi, quanto scrive il Giudice è difficilmente interpretabile, ovverosia sostiene, in base a un ragionamento giuridico che lascio a lei, come dire, indagare e pascersi, che abbiano acquisito il diritto, in senso generale la legittimazione passiva, ad essere indicate quali possibili soggetti contraenti con la Pubblica Amministrazione per concludere un contratto a tempo determinato.

Le faccio presente che la Pubblica Amministrazione ha adottato la procedura, poi contestata, alla luce dei divieti imposti dall'organismo sovranazionale, ovverosia l'Unione Europea, per la precisione c'è anche una sentenza della Corte di Giustizia Europea che, per combattere il precariato, vieta alle Pubbliche Amministrazioni di prorogare i rapporti con soggetti che non siano in organico stabile all'Amministrazione comunale oltre i trentasei mesi. Per questo vi era stato, vi è stato lo scavalco nella graduatoria a suo tempo redatta, della durata triennale.

Pertanto l'Amministrazione comunale si trova oggi in una condizione, per quanto riguarda quantomeno l'Avvocatura, di legittimità.

Sul danno erariale dubito che sia possibile, e se è configurabile un danno erariale questo è a carico dello Stato centrale, che non permette di fare concorsi pubblici, e a quindi coprire l'organico con contratti a tempo indeterminato, la invito a vigilare su questo e a rivolgersi, eventualmente, al Ministero competente per i danni erariali che questa procedura bustrofedica

sta commettendo a carico dei Comuni.

Per quanto riguarda invece la vicenda relativa alla, come dire, richiesta di incontrare le ricorrenti, non penso di essere il competente Assessore, e quindi lascio la parola all'Assessore Sodero. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Passo la parola all'Assessore Sodero.

Assessore Sodero

Sì, grazie Consigliere. Credo che l'Assessore Cavatton abbia risposto in modo completo, esaustivo.

Comunque, per quel che mi compete, per quel che compete il mio Assessorato, le fornirò al più presto una risposta per iscritto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Fiore, la replica. Prego

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Parto dalla fine. La ringrazio per la risposta per iscritto, la domanda era semplice: se ha la volontà di incontrare oppure no alcune di queste maestre. Per carità, va bene per iscritto, non ritenevo fosse una cosa così articolata.

Riguardo all'Assessore Cavatton, sicuramente ci sono alcune inesattezze, lei è un avvocato, io sono un ingegnere, ci sono pregi e difetti, gli ingegneri per esempio guardano più forse la sostanza che non la forma, e la sostanza credo che sia chiarissima.

L'ordinanza, come lei giustamente l'ha definita, ma anche a me sembrava di averla definita ordinanza, conclude dicendo che: ordina al Comune di Padova di includere – nome e cognome – nelle procedure di assunzione per il ruolo per la posizione di educatrice di... – va beh, adesso

non dirò esattamente – per l'anno scolastico in corso. Mi sembra chiarissimo.

Mi sembra anche chiaro che la scelta politica e la responsabilità di quello che è successo non ricada su un Governo nazionale, perché si è voluto forzare l'uscita dalle graduatorie di trenta maestre, cosa che ovviamente esula dalla volontà del Governo nazionale perché, come avevo avuto modo di illustrare anche durante la precedente interrogazione su questo tema, il decreto e la circolare del Ministro Madia escludeva esplicitamente il caso dei dipendenti legati ai Comuni dalle delibere nazionali, proprio perché quelle delibere riguardavano i dipendenti del Governo, perché il Governo ha intenzione di avviare una procedura straordinaria di stabilizzazione, e non potendola adempiere perché fuori dalla propria giurisdizione per i Comuni, anche tutto quello che conseguiva quello che succede dopo i trentasei mesi andava fondamentalmente in deroga.

Io mi auguro che... perché errare è umano, ma perseverare è diabolico. Anche prima dei ricorsi c'era – e concludo – totale tranquillità che le cose non sarebbero finite in questo modo, però vedo che delle prime sentenze già parlano abbastanza chiaro.

Io credo che bene sarebbe per l'Amministrazione, quindi per i cittadini padovani, che poi dovranno anche sostenerne i costi di queste scelte, che si prendesse – e qui veramente concludo – coscienza per tempo dell'errore fatto e si ponesse rimedio, mi spiace sentire che invece si vuole continuare su una strada che purtroppo nei prossimi mesi vedremo rivelarsi ulteriormente errata.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bianzale.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga. Prego, andiamo avanti. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

N. 77 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) alla Vice Sindaco Mosco sull'apertura di esercizi commerciali a Padova.

Sì, grazie Presidente. Io volevo interrogare il Vice Sindaco Mosco. C'è? Non lo vedo.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Buonasera, Vice Sindaco. Abbiamo avuto notizia di un cittadino che ha deciso, ha intenzione di fare impresa a Padova, quindi, diciamo, un cittadino, un eroe moderno dei nostri tempi, un cittadino che – non di Padova – ha voglia di investire nel nostro territorio.

La prima cosa: è andato nei Settori competenti, Settore Commercio, ha chiesto appuntamento, gli hanno detto che siccome voleva aprire un ristorante nella Zona 1 di Padova, che è regolamentata, come lei sa, attraverso contingentamento, doveva rivolgersi direttamente a lei, che lo portasse in Giunta, come lei ben sa.

Allora io mi aspettavo che il Comune a braccia aperte non vedesse l'ora di trovare questo eroe imprenditore che vuole investire nel Comune di Padova, anche perché proprio nella relazione programmatica del Settore Commercio, che sicuramente lei conosce, dice che c'è una lotta al degrado, una rivitalizzazione di tutti i centri di prossimità.

Passa un giorno, due, tre, una settimana, due, tre, quattro, cinque... la faccio breve, non ha avuto nemmeno l'appuntamento presso il suo Ufficio.

Allora, la prima domanda che le faccio è: come intende procedere verso questo cittadino, che probabilmente adesso starà guardando altrove dove investire il suo denaro.

E le ricordo una delibera che abbiamo discusso qui in Consiglio comunale, la delibera sul commercio, prevedeva proprio che queste deroghe fossero affidate direttamente alla Giunta. E' una delibera che noi abbiamo contestato perché lascia troppa discrezionalità alla Giunta, che può decidere o meno – in questo caso non ha potuto neanche discuterne – cosa fare di questo imprenditore.

Quindi gradirei una sua risposta. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Vice Sindaco. Prego.

Vice Sindaco Mosco

Ben venga nella nostra città tutti coloro che decidono di investire nella nostra città e contribuiscono al rilancio economico di Padova.

Io mi stupisco di una simile dichiarazione da parte sua, oltre a notare che, devo dire, conta molto bene, io le faccio presente quanto la mia persona con il mio Assessorato è un Assessorato da sempre aperto, che riceve e incontra tutti, dai cittadini ai commercianti, agli ambulanti.

Io sarò ben lieta di conoscere di chi si tratta e, anzi, sarà mia cura provvedere a incontrarlo, a riceverlo. Lo inviterò a presentare un progetto, così come viene fatto dalla maggior parte dei commercianti, un progetto che seguirà l'iter, così come previsto dall'articolo 4 del nuovo Regolamento che è stato approvato, devo dire, quasi all'unanimità da questo Consiglio comunale, che è stato condiviso da tutte le associazioni di categoria. Una volta che questo progetto arriverà sul mio tavolo, con il cui titolare mi confronterò, sarà mia cura portarlo in Giunta e, perché no, poi discuterne anche presso questo Consiglio comunale, come già è stato fatto con altri due progetti presentati, due progetti che richiedevano l'apertura di una nuova attività di somministrazione di alimenti e bevande nella Zona 1.

Quindi, io oltre a stupirmi, perché ripeto che il *modus operandi* del mio Assessorato è quello di essere – lo ribadisco – un Assessorato aperto al confronto, al dialogo e all'ascolto, sarà mia cura rimediare, se ci dovesse essere stata questa mancanza, e provvederò a discuterne, anzi, chiederò la presentazione di un progetto al riguardo.

(Esce il Consigliere Foresta ed entra il Sindaco Bitonci – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Prego, la parola al Consigliere Altavilla per la replica.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Vice Sindaco. Le dico che io sono un po' in imbarazzo, nel senso che io volevo interrogare il Sindaco, perché abbiamo diverse questioni, però non essendo presente – è arrivato adesso, buonasera Sindaco – ho ripiegato sul Vice Sindaco, che dovrebbe sapere di tutte le questioni del Comune di Padova, sicurezza, urbanistica... e invece ho cercato l'unica competenza in cui, diciamo, è comunemente nota.

Di questa competenza sta scaricando la colpa sulla Segreteria. Mi sta dicendo: questa persona non è mai venuta, non la conosco, se fosse venuta avrei fatto qualcosa.

Allora, io le scriverò in privato, perché non trattiamo il caso di una singola persona, ma qua trattiamo dell'intera comunità, il nome e cognome, così, per sollecitare un appuntamento, perché non vogliamo fare un trattamento di favore a uno piuttosto che a un altro.

Però mi sembra importante, anche se lei lo liquida come una cosa da poco, che la città di Padova abbia un occhio di riguardo sui cittadini che vogliono investire. Voleva farlo adesso, avere una risposta, perché arriva il Natale, e quindi può capire l'importanza che è di aprire un'attività prima del Natale, e non dopo. Penso che sia una cosa che può arrivarci anche lei. Grazie.

(Entra l'Assessore Saia)Presidente Pietrogrande

Sì, grazie. Consigliere Altavilla, avevo avvisato che il Sindaco era impegnato nell'incontro con il Prefetto a proposito del COSP.

Consigliere Cruciato, prego.

(Intervento fuori microfono)

Rinvia. Consigliere Bettin ha già interrogato. Consigliere Foresta. Non c'è. Consigliere Beda.

N. 78 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Rampazzo sul progetto del nuovo stadio.

Buonasera. Volevo interrogare l'Assessore Rampazzo, per cortesia.

Buonasera, Assessore. Io la vorrei interrogare sul progetto del nuovo stadio, che abbiamo letto negli organi di stampa, ma che, ahimè, dobbiamo ancora conoscere sia in Consiglio comunale, sia nelle Commissioni preposte, dove possiamo, appunto, studiare i progetti dell'Amministrazione.

Leggiamo, appunto, nei giornali che è intenzione di quest'Amministrazione spostare lo stadio del calcio allo Stadio Plebiscito ma, studiando le carte, ci siamo accorti che non c'è traccia di tutto questo in nessuna voce del bilancio; abbiamo fatto degli accessi agli atti e non c'è stato passato nessun progetto, perché la risposta è che il progetto non esiste; abbiamo più volte chiesto la convocazione della Commissione Sport, la Commissione VI, ma, ahimè, anche questa non è stata convocata, e allora mi ritrovo a doverla interrogare qui per capire, appunto, le vostre intenzioni.

Oltre a provare a conoscere qualcosa sul nuovo stadio, vengo ad alcune domande più puntuali.

Innanzitutto vorremmo capire quale sarà il destino dello Stadio Euganeo, in particolare oltre, diciamo così, al campo da gioco, vorremmo anche capire che fine faranno quegli Uffici del CONI Veneto che attualmente, sotto la tribuna ovest, pagano un affitto al Comune di Padova.

Secondo: come avete intenzione di sviluppare l'urbanistica e i parcheggi nel nuovo Stadio del Plebiscito che, come può capire, dovrà contenere moltissimi spettatori, che solitamente seguono il Calcio Padova.

Terzo: che fine faranno il campo da baseball, il campo da tennis, lo

stadio del nuoto, il Palaghiaccio, il campo da squash che attualmente sono al Plebiscito?

Quarto: dove avete intenzione di realizzare quelle curve promesse ai tifosi del Padova nel nuovo Stadio del Plebiscito? Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Rampazzo. Prego.

Assessore Rampazzo

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Siamo ancora allo studio di fattibilità per questi progetti, appena saremo pronti le risponderò per iscritto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Beda per la replica.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Assessore. Non mi trova soddisfatto della sua risposta, anche perché la risposta non c'è stata. Aspettiamo di leggere le carte che ci manderà, con trepidazione.

Due consigli: magari prima di annunciare le cose ai giornali, se avete anche il buon gusto di passare per l'organo superiore di questa città, che è il Consiglio comunale, o casomai la Commissione, fareste un piacere innanzitutto a voi stessi, perché altrimenti si rischia di diventare un po' ridicoli.

Il secondo auspicio è che il nuovo stadio non faccia la fine del nuovo ospedale, cioè un girovagare per tutta la città per un anno e mezzo, per poi scoprire che adesso, nei fatti, nelle carte non esiste ancora nulla. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Abbiamo esaurito il tempo delle interrogazioni e, dunque, passiamo al primo ordine del giorno.

Come sapete dall'ordine del giorno che avete in mano, l'esame della prima delibera è la proposta 105 dell'ordine del giorno, e cioè la Modifica dello Statuto Comunale.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 105 o.d.g. (Deliberazione n. 75)**

OGGETTO: Modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto comunale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 105 dell'o.d.g.

Presidente Pietrogrande

Abbiamo già visto nello scorso Consiglio, a cui è seguita la discussione, i punti proposti dalla Presidenza rispetto ai quali si incide sullo Statuto, ovverosia l'istituzione dei Comitati di Quartiere, nonché la possibilità per il Sindaco di autorizzare direttamente la costituzione in giudizio del Giudice di Pace, ed infine l'aspetto relativo alle deleghe ai Consiglieri.

Nello scorso Consiglio abbiamo affrontato il tema con una lunga discussione però, poiché non è stata raggiunta alla votazione la maggioranza dei due terzi, come voi sapete, come previsto dal Testo Unico, la delibera deve essere riportata identica per altri due Consigli successivi in 30 giorni.

E, dunque, ora vi ripropongo la delibera che abbiamo approvato allo

scorso Consiglio e vi invito a fare le dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi.

Consigliere Zampieri, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. Beh, come sanno i colleghi, e com'è ovvio che sia, perché così è previsto dalle leggi dello Stato, dalle procedure e dal Testo Unico degli Enti locali, il testo che ritorna all'attenzione dell'Aula è un testo invariato rispetto a quello discusso alcuni giorni fa in quest'Aula.

E' un testo che, come abbiamo già avuto modo di dire in maniera approfondita, e cercato anche di migliorare con una serie di emendamenti che non sono stati approvati, riteniamo insufficiente a centrare l'obiettivo che viene indicato in narrativa, cioè provare a costruire dei sistemi di rappresentanza decentrata che sostengano in qualche modo i processi di partecipazione, li facciano ripartire, diciamo, dopo la cancellazione dei Consigli di Quartiere stabilita dai Governi di Forza Italia e della Lega, e che invece si proponga un sistema, quello appunto all'attenzione del Consiglio, che essendo fondato su un meccanismo di nomina fiduciaria da parte del Sindaco e che non tiene conto in alcun modo di quello che è stato il risultato elettorale delle ultime elezioni, in quanto spalma su tutti i futuri Quartieri il risultato che c'è stato a livello cittadino, senza tener conto dei risultati invece abbastanza differenziati nelle sei aree in cui è divisa la città, si rischia di dar vita ad organismi che, essendo fatti di nominati su nomina fiduciaria, avranno come prima istanza non tanto quella di rappresentare le istanze dei padovani, delle persone che risiedono nel quartiere nei quali essi operano, ma molto più probabilmente di compiacere l'Amministrazione e di evitare, diciamo così, di proporre critiche, punti dolenti, sollecitazioni in maniera libera e autonoma.

Su questo ricordo in modo particolare che avevamo cercato di introdurre un correttivo – dubito che di colleghi lo ricordino, forse non l'hanno nemmeno letto – con il quale si chiedeva che almeno sul processo di revoca dei componenti di queste Consulte si passasse in Consiglio comunale perché, se da un lato è estremamente arbitrario che si possa entrare in questi organismi solo attraverso la nomina del Sindaco, è alquanto pericoloso, arbitrario e secondo me sbagliato che si possa essere revocati in maniera totalmente arbitraria sempre con un tratto di penna del Sindaco. Anche su questo, però, come abbiamo visto le nostre proposte non hanno trovato spazio.

Quanto poi ad altre modifiche che vengono apportate allo Statuto

abbiamo già detto come la pensiamo, abbiamo visto una certa fumosità, in particolare questa figura del Consigliere delegato capiamo che dovrebbe servire, nell'ottica di chi propone questo testo, più a cercare, diciamo, di comporre quelle che sono già abbastanza note come problematiche interne alla maggioranza con delle posizioni premio, che però non trovano, rispetto a quanto viene descritto nello Statuto alla nostra attenzione, alcun tipo di funzione concreta rischiando, così, di configurarsi solo come un appesantimento della macchina amministrativa e senza alcuna valorizzazione della figura del Consigliere comunale in quanto tale.

Concludendo, abbiamo cercato di fare del nostro meglio per provare a migliorare questo testo che, appunto, torna immutato con le sembianze precedenti, abbiamo già manifestato un parere contrario e confermeremo anche nella seduta di questa sera, come Partito Democratico, un voto contrario.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Dalla Barba.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Vorrei, prima di fare la dichiarazione di voto, precisare che mi risulta che le interrogazioni debbano durare un'ora, e le interrogazioni...

(Intervento fuori microfono)

Sbaglio, Mariella? No, dovrebbero durare un'ora, però un'ora non... a partire dall'appello, e quindi sono durate...

(Intervento fuori microfono)

Dopo, appunto, dopo finito l'appello, quindi abbiamo perso dieci minuti di interrogazioni. Allora, d'accordo, perso dieci minuti di interrogazioni.

Presidente Pietrogrande

No, chiedo scusa, le interrogazioni sono partite alle 18.15 e sono terminate alle 19.15, da orologio mio, sul tavolo.

Prego, continui pure.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Allora, la mia dichiarazione di voto. Ecco, io esprimo il voto contrario di Padova 2020, come abbiamo più volte spiegato le volte precedenti.

Ecco, io sono molto molto rammaricata del fatto che lo Statuto è, come abbiamo già detto, la Carta costituzionale di Padova.

Io qui ho portato la Costituzione, che porto sempre con me, e volevo leggere due articoli, che secondo me sono assolutamente inerenti a questo fatto della mancata partecipazione effettiva dei cittadini a questi Comitati di Quartiere, laddove invece esiste una possibilità per il Sindaco di candidarli, di rimuoverli, di fare un po' quello che vuole e, soprattutto, della, come dire, comunicazione con la Giunta e con il Sindaco e i Consiglieri assolutamente esclusi. Io credo che questa sia una cosa estremamente grave.

Il primo articolo della Costituzione dice che... va beh, l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, eccetera, ma "la sovranità appartiene al popolo". Questa frase è estremamente importante a mio avviso, perché "la sovranità" vuol dire che il popolo esercita la sua... è determinante nella politica, non solo nel momento in cui elegge, nel momento in cui vota, ma durante tutta la legislatura, quindi ha diritto di esprimere la sua opinione.

Ma non basta questo. La nostra Costituzione dice una cosa bellissima, dice, nell'articolo 3, che: è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale che, limitando, di fatto, la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana – e qui c'è il dunque – e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Questo è l'aspetto estremamente importante.

Cioè noi in Consiglio dovremmo essere i portavoce dei cittadini, e

non quelli che schiacciano un bottone per dire sì o no a scelte già fatte dall'alto, dovremmo essere qui a portare le istanze dei cittadini e i Quartieri sono i luoghi dove le istanze meglio vengono raccolte, meglio vengono portate avanti e meglio vengono rappresentate.

Dunque con questo Statuto si toglie questa possibilità, la si limita fortemente, e questo fa perdere valore ai cittadini che, in questo modo, vengono zittiti dall'alto, come sempre, e come avviene anche qui.

Cioè mi pare che vi ho dato degli "struca botoni" l'altra volta, gli Assessori rispondono "vi risponderò per iscritto", mi sembra che siamo un po' allo sfacelo.

Voteremo contro.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Betto. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Annuncio il voto contrario del Movimento 5 Stelle relativamente alla proposta che lei ha fatto con questa richiesta di modifica dello Statuto del Consiglio comunale, per una ragione molto semplice, che non sta soltanto, così, nelle modalità con le quali si è approdati in Consiglio, modalità che hanno sostanzialmente impedito all'opposizione di presentare delle proprie proposte di modifica, che non sono state nemmeno discusse, e questo è ancora l'aspetto più grave della procedura che porterà all'approvazione da parte vostra, immagino, di queste modifiche.

Emendamenti presentati. Non tutti, ma per la maggior parte, ritengo, da parte nostra sicuramente sì, con lo spirito di modificare in maniera razionale quello che noi riteniamo invece una proposta irrazionale, per una ragione molto semplice: quando voi andate a chiamare e chiamerete queste nuove strutture "Comitati di Quartiere", di fatto direte una bugia, i Comitati hanno di per sé qualcosa di civico, completamente spogliato dalla politica. In realtà nelle forme elettive di Consiglieri che formeranno questi Comitati non c'è nulla di civico, ma c'è un'investitura prettamente politica, cosa che non era nel nostro piano e nel nostro programma.

Riteniamo, infatti, che consentire la partecipazione all'interno di queste strutture decentrate, all'interno dei Quartieri da parte di cittadini liberi, addirittura con soglie di accessibilità ampie, non limitate soltanto ai diciottenni, ma con soglie inferiori, e allargata soprattutto a un vero e proprio civismo, che dovrebbe essere diffuso, e dovrebbe essere il punto di unione tra la cittadinanza e le istanze dei vari Quartieri che presentano esigenze differenti, con quelli invece che sono gli organi istituzionali demandati all'esercizio della politica, e limitatamente ad essa devono essere dati poteri o governativi, o legislativi, come facciamo noi attraverso le delibere del Consiglio comunale, ecco, investirli di un potere invece politico secondo me avrà solo che l'effetto di allontanare i cittadini da questi Comitati, che vedranno pochissima partecipazione, se non da parte di quei pochi eletti che i Capigruppo del Consiglio andranno ad indicare.

Sarebbe stato un passo avanti arrivare ad un'approvazione, sicuramente condivisa, ma soprattutto a spogliare di queste strutture il carattere – come ho già detto – politico che avranno.

Consegnerete la città, perché non credo che ci sarà un rinnovo di questa Giunta, perché i padovani stanno perdendo la fiducia perché vengono disattese tutte le promesse elettorali da parte dell'Amministrazione, uno Statuto che dovrà essere modificato, lascerete poco e, soprattutto, tanto amaro in bocca.

Per questo io comunque vi dico che voteremo contrari.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 votanti; 20 favorevoli; 10 contrari; 2 non votanti. Approvata.

Come sapete, non avendo raggiunto i due terzi, la medesima delibera verrà riproposta al Consiglio per una terza volta entro i 30 giorni dall'inizio dell'iter.

Passiamo al punto dell'ordine del giorno successivo, il secondo assestamento di bilancio, che viene illustrato dall'Assessore Grigoletto. Prego, a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 93 o.d.g. (Deliberazione n. 76)**

OGGETTO: Bilancio di previsione 2015 – II° assestamento.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 93 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Siamo al secondo assestamento di bilancio. Come già sintetizzato nella seconda pagina della delibera, abbiamo già approvato il bilancio preventivo nel 2015, il 2 aprile del 2015, con atto comunale n. 24; abbiamo fatto un'altra deliberazione del Consiglio comunale, n. 34 del 30 aprile 2015, dove abbiamo approvato il rendiconto, e quindi sapete che l'assestamento di bilancio non cambia, di fatto, il bilancio preventivo ma, in seguito a nuove esigenze di allocazione delle risorse di entrata e degli interventi di spesa, si rende necessario eseguire un assestamento generale di bilancio mediante mere operazioni di storni e variazioni. Quindi la cifra totale non cambia, ci sono dei vari settori degli storni e delle variazioni.

Gli storni di interventi di spesa proposti dal responsabile dei Servizi secondo le proprie specifiche esigenze, quindi abbiamo recepito dai Settori le nuove esigenze, di avere l'assestamento di bilancio, e la parte B, invece, è gli aumenti e diminuzioni di risorse e di entrata e gli interventi di spesa a seguito di maggiori trasferimenti finalizzati a contributi vari.

Avete allegato alla delibera il prospetto A, B e C, la A sono gli storni, B le variazioni, e la parte finale, C, è quella adibita agli incarichi, cioè alle cifre massime per gli incarichi esterni dell'Amministrazione, l'ultima è l'avvallo dei Revisori dei Conti del Comune, e quindi questa, diciamo, è la parte che interessa.

Due cose faccio notare in modo molto sintetico: nell'allegato A, storni, alla pagina 1 alla seconda riga c'è il totale imposte, che sono 832.000 euro di recupero IMU, mentre nella parte a pagina 15 delle variazioni... scusate, 14, di spesa, abbiamo 894.000 euro che erano ancora rimasti liberi dalla rinegoziazione della Cassa Depositi e Prestiti, che abbiamo fatto tre o quattro Consigli comunali fa, che va nella parte del bilancio relativo al Fondo di riserva.

Questo, quindi, è il quadro normativo. Grazie.

Ah, scusate una cosa. C'è anche un emendamento della delibera di assestamento fatto dalla Giunta, quindi si può fare... quindi lo proponiamo al Consiglio comunale, allegato, quindi è già approvato dalla Giunta, e quindi fa parte integrante della delibera, una diminuzione di 350.000 euro dall'intervento di spesa 2010601 e contestuale aumento dell'intervento 2602 per finanziare il progetto di completamento delle tribune dello Stadio Plebiscito; la diminuzione di euro 533.000 dall'intervento di spesa 2010601, questo fa parte del bilancio preventivo, è negli storni, per finanziare l'incarico di progettazione definitiva esecutiva del primo stralcio del Parco delle Mura; un intervento di spesa di altri 350.000 euro per il Teatro Stabile del Veneto; una diminuzione di intervento di spesa di 100.000 euro per finanziare incarichi professionali, quindi andiamo in diminuzione, e una diminuzione dell'intervento di 100.000 per realizzare interventi di manutenzione ordinaria degli edifici civici.

Quindi questo è il quadro generale. Quindi non è il bilancio preventivo, sono solo mere operazioni di storni e di variazioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego.

Consigliere Colonnello, a lei la parola.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì, visto che stiamo discutendo di bilancio volevo sollevare un problema riguardo i tagli avvenuti al Settore Sociale di carattere generale, anticipando una discussione che comunque porteremo avanti anche in sede di discussione di bilancio 2016.

Brevemente, sono tre i Settori particolarmente colpiti a causa dei tagli promossi da quest'Amministrazione circa il Settore Sociale, ricordiamo che abbiamo votato un taglio di oltre 4 milioni di euro per questo Settore.

I tre ambiti, come dicevo, sono quelli che riguardano il sostegno educativo individuale; i centri di animazione territoriale e la mediazione culturale.

Elenco brevemente le caratteristiche di ciascuno di questi servizi. Il primo, il sostegno educativo individuale, è un tipo di servizio che fino all'anno scorso il Comune garantiva ai ragazzi appartenenti a famiglie in difficoltà. L'anno scorso erano 158 i ragazzi seguiti, quest'anno, a causa dei tagli, sono meno di un terzo. Si tratta di ragazzi che appartengono a famiglie che non sono in grado di educarli come meriterebbero e come dovrebbero, e per questo erano seguite da varie cooperative che, appunto, da quest'anno non sono più in grado di garantire questo importante servizio, sono dunque minori lasciati a loro stessi.

Per quanto riguarda i centri di animazione territoriale, era un servizio che apriva delle strutture pomeridiane, sempre per i minori in situazioni di difficoltà familiare. I ragazzi che non trovavano a casa loro un ambiente disponibile per la loro crescita potevano recarsi in questi centri e ottenere da delle cooperative un concreto aiuto per crescere in una situazione sostenibile, in una situazione di aiuto.

Infine la mediazione culturale, problema particolarmente sentito e che anche è stato sollevato da molti cittadini, insegnanti e genitori. Da quest'anno non è più partito il progetto dei mediatori culturali nelle scuole, tali figure servivano per aiutare gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado ad entrare in contatto e dialogare con le famiglie dei ragazzi stranieri presenti nelle classi. Il loro lavoro era un lavoro, insomma, molteplice e andava dalla traduzione delle comunicazioni scuola-famiglia all'aiuto concreto per introdurre la cultura di riferimento dei ragazzi stranieri agli insegnanti. La loro assenza nelle scuole sta causando notevoli problemi

di comunicazione e rallenta tutto il lavoro dei gruppi classe.

Ecco, il motivo per cui ho voluto esporre questi problemi anche all'attuale discussione è sollecitare l'Amministrazione a intervenire al più presto su questo Settore e, chiaramente, spostando dei fondi anche sul Settore Sociale, altrimenti saranno sempre di più i minori in difficoltà, e io credo che non faccia onore a Padova lasciare da soli dei bambini e dei ragazzi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Sono esauriti gli interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Sono pervenuti al tavolo della Presidenza sei emendamenti, i primi quattro sono stati presentati dal Consigliere Piron, al quale chiedo se vuole illustrarli singolarmente...

(Intervento fuori microfono)

Cinque, scusi, certo. Al quale chiedo se vuole illustrarli singolarmente, oppure... Prego?

(Intervento fuori microfono)

A lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Se è d'accordo li presenterei cinque separatamente, perché sono già sintesi di venticinque, mi pare di ricordare. Avendo poca voce, poi, credo che sarò veloce.

Allora, io presenterei il primo, che riguarda la richiesta all'Amministrazione e al Consiglio di ripristinare delle somme per combattere la dispersione scolastica nella nostra città. Riguarda soprattutto azioni di orientamento, i centri pomeridiani di sostegno per i ragazzi sia

italiani, che non italiani, per fare i compiti, per studiare, per acquisire un metodo di lavoro, per rinforzare le discipline dove sono più deboli, più fragili, perché abbiamo visto in tanti anni di lavoro, e sono cresciuti diventando centinaia e centinaia i ragazzi che frequentano questi luoghi, sono strumenti molto utili per evitare di avere un'alta dispersione scolastica, così come il progetto "Uno per tutti, tutti per uno", che consente a molti ragazzi di fare attività di socializzazione, di arte, di musica e quant'altro, di attività sportive, per lavorare sull'autostima.

Proponiamo questi 90.000 euro da prendere dalla voce "Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo", perché vorremmo che Padova mantenesse questo record con altre città del Veneto, soprattutto Verona, di essere sulla media del 10-11% di dispersione scolastica, contro almeno il 17 della media nazionale.

Questa media altissima che abbiamo raggiunto è grazie a tanti interventi e progetti di prevenzione della dispersione e di promozione del successo scolastico.

Siccome in questi ultimi due bilanci sono stati tolti almeno questi 90.000 euro dalle azioni relative, vorremmo proporre al Consiglio e alla Giunta di ripristinarle, perché vorremmo che la città mantenesse quest'attenzione e questa capacità di inserire i ragazzi poi nelle scuole superiori più adeguate, anche ai fini di un ingresso nel mondo del lavoro. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo interventi contrari, quindi dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 1, comprensivo ed illustrato dal Consigliere Piron poc'anzi.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 28 votanti; 10 favorevoli; 18 contrari; 4 non votanti. Respinto.

Secondo emendamento. Passo la parola al Consigliere Piron per l'illustrazione.

Consigliere Piron (PD)

Sì, questo è un emendamento che riprende un tema che è stato sollevato anche a inizio del Consiglio. Ci siamo accorti che dopo il taglio degli interventi a favore dell'istruzione e della scolarizzazione dei ragazzi e degli adolescenti nomadi, Sinti e Rom, sono state ripristinate delle cifre e che, abbiamo capito, sono state appunto impegnate per sostenere i progetti di scolarizzazione, anche perché, insomma, la legge prevede l'obbligo scolastico per tutti i cittadini, e quindi il Comune non può non sostenere questi progetti.

Allora, abbiamo chiesto di prendere, sempre dal bilancio "Funzioni generali", 120.000 euro per ripristinare il progetto, perché un conto è un progetto triennale di lavoro dispiegato su tre anni e programmato, un conto è intervenire con azioni che sono dei cerotti, che sono delle azioni di assistenza, in base ai problemi che di mese in mese le scuole si trovano a dover affrontare.

Siccome la scuola dura otto anni, sarebbe importante che l'Amministrazione desse modo agli Istituti di lavorare programmandosi di tre anni in tre anni, e di portare il numero più ampio possibile di ragazzi di provenienza nomade a raggiungere la terza media, il più grande, come dire, strumento per l'integrazione sociale e lavorativa.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo interventi contrari, quindi dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti; 9 favorevoli; 18 contrari; 5 non votanti. E' respinto.

Terzo emendamento. Ha la parola il Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Questo emendamento chiede di prelevare dal fondo “Funzioni generali di amministrazione” 129.000 euro per ripristinare tutta una serie di azioni di mediazione culturale, di facilitazione linguistica per tutti i gradi di istruzione, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e anche per gli adulti non italiani.

Abbiamo letto in queste settimane autorevoli fonti e autorevoli esperti che ci hanno ancora una volta dimostrato come l’inserimento in una società per persone che arrivano da altri Paesi, da altri contesti culturali, passa prima di tutto attraverso non solo la facilitazione linguistica, ma anche la mediazione culturale, che significa essere aiutati a conoscere le Istituzioni, le regole, come rapportarsi con l’Amministrazione comunale, con le Istituzioni in genere, con l’Istituzione scolastica, come chiedere aiuto quando c’è bisogno e come potersi relazionare con tutte le altre persone, con i vicini di casa e, soprattutto, con i vicini di banco.

Io spero davvero, lo diceva anche la collega Colonnello quante sono state le richieste, e abbiamo visto in questi giorni che centinaia di firme di professori sono arrivate al Sindaco, almeno così dicono i giornali, e ci farebbe piacere che l’Amministrazione desse un segnale a queste centinaia di insegnanti che chiedono di poter lavorare e di poter esercitare al meglio la loro professione aiutando i ragazzi ad inserirsi, e così anche le loro famiglie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione sull’emendamento n. 3.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 votanti; 11 favorevoli; 19 contrari; 2 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 4. La parola al Consigliere Piron. Prego.

Consigliere Piron (PD)

Con questo emendamento dal fondo 1010000 “Funzioni generali” chiediamo di spostare la cifra di 195.000 euro per ricostruire tutta una serie di progetti educativi che riguardano il lavoro di strutture insieme tra l’Assessorato alle Politiche Sociali e l’Assessorato alle Politiche Scolastiche.

Si tratta di progetti educativi che riguardano le scuole primarie, le scuole secondarie, e quindi circa 20.000 alunni e studenti della nostra città, e che dovrebbero sostenere i ragazzi nelle azioni fondamentali di orientamento nel passaggio da una scuola all’altra, le azioni di formazione del personale per l’apprendimento della matematica e materie scientifiche, l’assistenza scolastica, la ludoteca, i centri estivi anche per i bambini più piccoli della scuola dell’infanzia, i progetti “Vivi Padova” e “Settembre pedagogico”, che in questi anni hanno incontrato decine di migliaia di bambini e di genitori.

Noi pensiamo che il compito dell’Amministrazione sia proprio questo, con i due polmoni, Sociale e Scuola, far respirare la città e dare modo alle persone di diventare cittadini pienamente consapevoli delle proprie responsabilità e di accompagnarli nelle scelte più impegnative, come quelle degli indirizzi scolastici per il futuro proprio, ma anche per il futuro della città.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione sull’emendamento n. 4.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti; 11 favorevoli; 20 contrari; 1 non votante. E’ respinto.

Emendamento n. 5. La parola sempre al Consigliere Piron. Prego.

Consigliere Piron (PD)

Quest'ultimo emendamento prevede 143.000 euro sul bilancio delle scuole dell'infanzia e degli asili nido. E' quanto mai necessario rimpolpare questo bilancio, perché ci sono molte richieste di prolungamento di orario scolastico nella scuola d'infanzia; c'è un problema di formazione del personale, che è stata rasa al suolo dal bilancio di quest'Amministrazione, e quindi la qualità degli interventi non è più garantita; ci sono i centri estivi da sostenere e c'è un tema fondamentale, che è quello di ripristinare il ruolo di un o una pedagoga che manca da un anno, un anno e mezzo, e quindi il Settore si trova ormai senza questa funzione fondamentale sia per il lavoro con i bambini, sia per il lavoro di formazione e aggiornamento con tutto il personale. Ricordiamo che sono più di 300 persone che si dedicano a migliaia di bambini, di ragazzi e alle famiglie che, molto spesso, trovano nell'Amministrazione comunale un punto di riferimento per questioni educative, questioni affettive, questioni relazionali tra genitori, tra i genitori e i bambini.

Se il Comune intende mantenere alta la qualità raggiunta in decenni di lavoro credo non possa che ripristinare questi 143.000 euro e la funzione di un pedagoga, o di una pedagoga, vacante da almeno diciotto mesi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti; 11 favorevoli; 20 contrari; 1 non votante. Respinto.

Passo la parola al consigliere Bettin per l'illustrazione dell'emendamento n. 6. Non c'è. Passo la parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Con l'emendamento si propone di spostare 100.000 euro per attivare uno studio di fattibilità sul sistema metrobus, tram cittadino, per migliorare il sistema della mobilità urbana. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 6.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 votanti; 10 favorevoli; 20 contrari; 2 non votanti. Respinto.

Adesso mettiamo in votazione la delibera, quindi la proposta di delibera del secondo assestamento, dell'Assessore Grigoletto.

Dichiarazioni di voto. Nessuna.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 votanti; 20 favorevoli; 8 contrari; 2 astenuti; 2 non votanti. Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti; 20 favorevoli; 6 contrari; 5 astenuti; 1 non votante. Approvato.

Passiamo al successivo ordine del giorno, l'ordine del giorno 94. Si tratta del conferimento della cittadinanza onoraria al Capitano dell'Aeronautica Samantha Cristoforetti.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 94 o.d.g. (*Deliberazione n. 77*)**

OGGETTO: Conferimento della cittadinanza onoraria al Capitano dell'aeronautica militare Samantha Cristoforetti.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 94 dell'o.d.g.

Presidente Pietrogrande

La delibera è stata predisposta su richiesta del Consiglio comunale, che ha approvato la mozione di conferimento.

Quest'oggi deliberiamo l'effettiva nomina a cittadina onoraria per la Samantha Cristoforetti.

Dichiaro aperta la discussione. Pasqualetto, a lei la parola.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente. Grazie al Sindaco che ha portato questa delibera in Consiglio comunale, delibera che viene fuori ovviamente dal lavoro che abbiamo fatto nello scorso Consiglio, di approvazione della mozione che vi abbiamo proposto.

Ancora una volta è stato un piacere per me vedere che è stata votata in

maniera bipartisan, tranne, se non ricordo male, dal Gruppo dei 5 Stelle, perché questa mozione vuole essere un segnale, un segnale importante della visione e dell'apertura della nostra Amministrazione e del nostro Comune.

Come già detto, vuole essere un segnale per dire un'altra volta come Padova è prima nel campo delle scienze e nel campo dell'emancipazione femminile.

Crediamo che questo possa essere davvero un segnale importante per sottolineare questi due valori in cui noi crediamo profondamente.

Per quanto riguarda la parte scientifica, ho a cuore ricordare come la nostra città, soprattutto nel campo astronomico, non debba guardare a Galileo Galilei o a Bepi Colombo per ricordare l'enorme tradizione che abbiamo nel campo astrofisico e astronomico, ma basta ricordare le recenti missioni spaziali come "Rosetta", che vedono, grazie all'apporto padovano, lo sviluppo degli occhi, la cosiddetta parte "OSIRIS", che si è incontrata qui a Padova tra l'altro il team e che vede una grandissima parte dello stesso essere proprio padovano, dei nostri ricercatori, dei nostri scienziati.

Inoltre ci tengo a ricordare, sempre per sottolineare l'importanza della nostra città all'interno delle varie Agenzie Spaziali, come il 12 di marzo 2016 ricorreranno i trent'anni dal sorvolo da parte della sonda "Giotto" della Cometa Halley, e non a caso quella sonda si chiama "Giotto", a ricordo, insomma, di uno dei gioielli della nostra città.

E inoltre è bello ricordare come, alla fine degli studi che vennero fatti per questa sonda, le Agenzie Spaziali di tutto il mondo, quella europea, quella sovietica, quella giapponese e quella americana si incontrarono proprio al Caffè Pedrocchi per concludere i lavori, quasi un segnale di distesa nella guerra fredda che in quegli anni si stava trovando.

Quindi ancora una volta questa delibera – e io spero che, insomma, troverà il consenso di tutto il Consiglio comunale – serve a dare la cittadinanza onoraria a una donna che rappresenta questi valori, e in cui crediamo possa rappresentarli a livello mondiale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Pasqualetto. Consigliere Meneghini, a lei la parola.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Buonasera, Presidente. Buonasera a tutti. Grazie della parola.

Noi come Lista Bitonci Sindaco siamo fieri e orgogliosi, insomma, di poter dare la cittadinanza onoraria alla Samantha Cristoforetti.

Crediamo che sia veramente un momento di lustro per la città di Padova, che comunque si è sempre – come diceva, appunto, prima il Consigliere Pasqualetto – in un certo qual modo distinta, insomma, in questo settore.

Quindi, insomma, siamo molto orgogliosi e voteremo a favore.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazione di voto, prego. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Volevo intanto dare il mio sostegno, la mia stima e fiducia nel Capitano Samantha Cristoforetti, che seguo da diversi anni, “AstroSamantha”.

Io, com'è stato indicato nello scorso Consiglio comunale, non vedo il nesso per cui Padova si deve dare la cittadinanza onoraria al Capitano, che noi tutti ammiriamo e gli facciamo i complimenti per quello che ha fatto, che ha dato luce alla città, non alla città, ma all'Italia intera.

Non vedo il nesso con Padova, per questo mi asterrò da questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Piron, dichiarazione di voto per lei.

Consigliere Piron (PD)

Mah, con la poca voce che mi rimane, Presidente, a nome del Gruppo del Partito Democratico sostengo, sosteniamo questa proposta, perché ne va della qualità della ricerca, dello studio e della scienza del nostro Paese, ed è anche giusto riconoscere il valore di questo Capitano, di questa donna, di questa scienziata.

C'è un piccolo neo, che dico adesso volutamente, e non prima: che è facile, però, per certi aspetti premiare chi va sulla Luna, soprattutto quando i meriti sono magari di altri, e *in primis* della persona stessa, ed è facile perché è un po' lontano dal nostro quotidiano, però sostengo convintamente questo perché significa indicare ai giovani dei modelli positivi, dei modelli di intraprendenza, dei modelli di capacità e di determinazione, di abnegazione, di studio, di fatica, di ricerca di raggiungere gli obiettivi più alti.

Nello stesso tempo confermo tutta la mia amarezza al signor Bitonci e a tutta la Giunta, e al Consiglio, sono esterrefatto dell'assenza assoluta di interventi quando abbiamo chiesto di ri-finanziare azioni di formazione all'apprendimento delle materie scientifiche, della matematica con i ragazzi della nostra scuola, perché se la Cristoforetti è arrivata così in alto è perché è partita dal basso ed è stata sostenuta e aiutata in tutti i livelli dei suoi studi e ha avuto sicuramente la possibilità di avere insegnamenti e insegnanti di ottimo livello.

Allora, vedo in questo un po', come dire, di strabismo, una miopia per altri aspetti di un Consiglio nella sua maggioranza e di una Giunta che si arrocca su tagli lineari senza la minima differenziazione dei tagli stessi, e senza darci indicazioni di priorità di merito sulle scelte fondamentali strategiche su cui il Comune poco o tanto può intervenire a favore delle giovani generazioni, a favore delle scuole, a favore anche dei più meritevoli e a favore di coloro che hanno delle fragilità da sostenere e, nello stesso tempo, puntare tanto in alto, talmente in alto che, essendo lontani da noi, ci possiamo permettere tutti di dire: beh, va beh, una medaglia in questo Paese non si rifiuta a nessuno, tantomeno, e con merito, alla Cristoforetti.

Quindi, nel ribadire la nostra adesione a questa proposta, ribadiamo anche il nostro rammarico e la nostra amarezza per una Giunta che non riesce a finanziare 20, 30, 50, 100.000 euro su 220 milioni di bilancio per sostenere i ragazzi negli studi e per premiare i migliori e per avere meno ragazzi che sbagliano indirizzo scolastico e che poi ci ritroviamo avere costi dieci volte maggiori rispetto a quello che potevamo fare con una buona azione di orientamento e di insegnamento delle materie scientifiche.

Peccato. Una grande occasione buttata al vento e una grande contraddizione che ancora una volta la nostra città si sta mettendo sul petto.

Spero anche che i giornalisti possano raccontare quello che è successo stasera in questa sala.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Silva, a lei la parola.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Buonasera. Intanto, come prevede il Regolamento, mi rivolgo al Presidente, lo saluto e lo ringrazio perché oggi vedo una riunione di Consiglio come piacerebbe a me vedere sempre, composta, ordinata, precisa. Quindi grazie per questa gestione, che ovviamente compete a lei, e quindi i meriti, se tutto funziona, vanno a lei.

Si può dire qualcosa sulla Cristoforetti? No, non si può dire nulla, perché vogliamo negare una medaglia, una cittadinanza a una persona che ha dato lustro all'Italia intera e che durante la missione, peraltro, ha trasmesso messaggi al mondo intero del tutto condivisibili? Parlava di umiltà dell'uomo quando vede l'immensità dello spazio, insomma, una serie di messaggi che hanno davvero costituito anche, secondo me, un corpo educativo per chi la seguiva.

Tuttavia mi permetta, Presidente, di utilizzare lo spunto di questa delibera per una riflessione più ampia. Ma mi chiedo: quand'è che metterete finalmente in campo un progetto complessivo per questa città, che non si limiti al nuovo brand che il Sindaco ha presentato che, per carità, serve, ma come tutti sanno e ci insegnano un brand senza un contenuto non va molto

lontano.

Allora mi chiedo: vogliamo fare di questa città la capitale dell'astronomia e della scienza? Mi sembrerebbe una proposta sensata, perché ovviamente la storia di questa città racconta questo, qui Galileo insegnò, abbiamo l'Università, perfetto. Ma allora discutiamo di un progetto complessivo nel quale la cittadinanza alla Cristoforetti sia un pezzo di un percorso, e caratterizziamo questa città anche nella competizione per esempio turistica rispetto ai vicini, se a Verona andranno a sentire l'arte della musica lirica e andranno a vedere la casa di Giulietta, a Padova verranno a migliaia per una serie di festival e rassegne scientifiche, o di premi, o di concorsi internazionali, o di chissà cos'altro, e allora perfettamente si inserisce la Cristoforetti.

Mi sembra invece che si proceda un po' a caso, si passa dal cibo all'astronomia, da una cittadinanza onoraria a una non chiara politica culturale.

Quindi, concludo, ben venga ovviamente la massima onorificenza della città, ma ricordiamo che la Cristoforetti tornando da lassù avrà ricevuto, penso io, l'invito da forse centinaia di Amministrazioni comunali, alcune prestigiose, alcune scalcagnate, vediamo di non fare che quello di Padova sia uno dei tanti inviti ricevuti così, buttati a caso senza un progetto, e che diventi invece parte di un'idea, che ancora non sento, per valorizzare finalmente questa città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Con piena onestà intellettuale riconosco che l'andamento del Consiglio sereno dipende dalla gestione dei Consiglieri. Prego.

Dunque, dichiaro chiusa la discussione... no, abbiamo già finito le dichiarazioni di voto, e quindi dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 29 votanti; 29 favorevoli; 3 non votanti. Approvata.

(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti; 26 favorevoli; 5 non votanti.
Approvata.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, l'ordine del giorno 92, la delimitazione dell'ambito d'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo in via Facciolati. La parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 92 o.d.g. (Deliberazione n. 78)**

OGGETTO: Delimitazione dell'ambito d'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo in via Facciolati – via Pertile. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 92 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie. Grazie, Presidente. Siamo in fase, quindi, di approvazione di una delibera che è già venuta in Consiglio comunale, abbiamo la delimitazione di un ambito in via Facciolati di un'area posta tra via Facciolati ovest e Pertile a sud.

La ditta proponente è un supermercato, l'In'S Supermercato. Si parla di un ambito d'intervento di superficie di 6.700 metri con una volumetria complessiva di circa 10.068 ripartita così: 5.100 a destinazione commerciale supermercato e 5.668 a sistemazione residenziale.

Si precisa che il supermercato previsto – e questa è la cosa importante – avrà una superficie di vendita di circa 770 metri quadri, quindi siamo sotto i 2.500 metri quadri previsti per le medie strutture di vendita, quindi si può considerare un piccolo supermercato.

Con il PUA sarà quindi precisata poi in convenzione di lottizzazione.

Il tema secondo me è molto delicato, ma l'avevamo detto anche l'altra volta per via Facciolati, che è quello dei parcheggi, dove noi chiederemo ovviamente una dotazione di parcheggi superiore, che questi parcheggi siano poi aperti e a disposizione della zona di via Facciolati, essendo questa zona perimetrata molto vicina al Sant'Antonio, e quindi in una zona comunque dove c'è molta richiesta.

Noi siamo in fase quindi di approvazione, penso che non ci siano altre problematiche particolari.

Poi, ripeto, con lo strumento poi attuativo vedremo di ottenere la massima disponibilità per la zona di quello che ci interessa e, come dicevo, della zona parcheggi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

Non vedo interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, dunque metto in votazione la proposta di delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti; 20 favorevoli; 5 contrari; 2 astenuti; 4 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine del giorno 82, ed è la disciplina di ripartizione delle quote dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria. La parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 82 o.d.g. (*Deliberazione n. 79*)**

OGGETTO: Legge regionale 20.08.1987, n. 44. Disciplina di ripartizione delle quote dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria. Anno 2013.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 82 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Mah, la normativa regionale fin dall'87 prevede che una quota degli oneri di urbanizzazione che vengono versati nelle casse comunali abbiano una destinazione ben precisa, e quest'8% deve essere utilizzato per le opere di culto.

E allora, ovviamente arrivano tutta una serie di domande dalle Autorità religiose, vengono vagliate e da quest'analisi ne sono risultate una serie di finanziabili e altre non finanziabili, alcune per varie motivazioni, che può essere alcuni interventi che non rientrano poi nella legge 44/87, oppure lavori conclusi prima della domanda.

Comunque vi dico quali sono state finanziati, che sono: la parrocchia di San Michele Arcangelo di Torre per 11.000 euro, che è restauro arredi lignei a tutela dell'edificio; la parrocchia di Santa Maria Immacolata sono 146.500, manutenzione ordinaria, copertura e sostituzione coppi e sottocoppi; la parrocchia San Teresa di Gesù Bambino 70.160, che è la parte finanziabile, manutenzione straordinaria del lucernario; poi abbiamo la parrocchia di San Lorenzo da Brindisi, manutenzione straordinaria della canonica; la parrocchia di Sacro Cuore di Gesù, manutenzione ordinaria e sostituzione del manto della copertura; Santa Maria Assunta... tutta una serie... parrocchia di San Fabiano; parrocchia di San Giovanni Battista; parrocchia di Gesù Buon Pastore; parrocchia di San Francesco.

Poi vi leggo anche le altre: parrocchia di Sant'Andrea Apostolo; San Filippo e Giacomo Eremitani; della Natività; San Bartolomeo Apostolo di Montà; parrocchia del Cristo Risorto; Natività di Santa Maria; parrocchia San Benedetto Abate; San Camillo de Lellis e parrocchia Cristo Re.

Però, poi, di tutte queste richieste, anche finanziabili, quelle che hanno ottenuto il finanziamento e l'importo finanziabile, che è quello che noi approviamo stasera, sono queste, e sono: interventi finanziati nell'anno ancora 2013 parrocchia Santa Maria Assunta della Cattedrale, vincolato 53.000 euro, il contributo è di 15.370, è pari al 29%, che è il restauro della chiesa di San Pietro con sistemazione dei danni causati dal terremoto; la parrocchia di San Benedetto Abate, i lavori finanziabili 123.000 euro, il 30%, quindi 37.000 euro, che è la manutenzione straordinaria della copertura della bussola; parrocchia di San Francesco, anche qui finanziato il 30%, pari a 28.990, manutenzione straordinaria dell'impianto termico, e la parrocchia di San Michele Arcangelo con un finanziamento direi dell'11% su un importo di 10.000, quindi 1.295.

Quindi il totale è 82.760 euro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

Non vedo interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto, prego. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Oltre a fare la dichiarazione di voto favorevole a questa delibera, auspico che i prossimi anni altre chiese facciano richiesta di questi fondi, che ha messo generosamente il Comune, in modo che non solo i cristiani, ma tutte le religioni possano accedere a questi fondi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro aperta la votazione, prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti; 25 favorevoli; 6 non votanti. Approvata.

Abbiamo esaurito le delibere, quindi passiamo alla prima mozione, l'ordine del giorno 107. La mozione è: Padova città contro la violenza sulle donne, presentata congiuntamente dal Consigliere Mazzetto e Colonnello.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 107 o.d.g. (Deliberazione n. 80)**

OGGETTO: Mozione: Padova, città contro la violenza sulle donne.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 107 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Mazzetto per l'illustrazione.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie. Dato che *hora ruit*, cioè abbiamo poco tempo, ed essendo due

co-firmatarie di una mozione così interessante, mi sembra opportuno dividerci il tempo.

Lo inizio io, e dico il perché abbia fatto questa mozione con la Consigliera Colonnello, perché sono convinta, e tutta quanta anche la maggioranza, di quella che è l'importanza di combattere la violenza contro le donne, soprattutto perché il 25 di novembre è una giornata particolare, è una giornata speciale, nella quale il Comune presenterà alcune attività che la Consigliera Colonnello vi spiegherà.

Ma la mia è anche una passione personale – e questo ve lo dico – perché nell'anno di grazia 2014 ho dato il mio contributo, cioè il gettone di presenza che avevo qui come Consigliere comunale, l'ho dato alla Casa di Fuga di Padova, anzi, mi ricordo benissimo quella volta che invitai le Sinistre, e allora c'erano molte più donne, invitai il PD in maniera particolare a versare qualcosa, a fare qualcosa di fattivo, di economico e di forte per la Casa delle Donne, ma in realtà mi fu detto di no, mi fu detto che era un mio problema e che loro avrebbero fatto qualcos'altro, quello che non so.

Allora ecco perché ho a cuore questa mozione, perché sono convinta che il Comune di Padova ha sempre fatto quello che ha potuto fare, si è attivato, e quindi adesso io passo la parola alla Consigliera Colonnello, lei sa che noi alle 20.30 terminiamo il Consiglio comunale, non perda tempo, se lei perde tempo la mozione e se qualcuno la blocca paga le conseguenze, perché io voglio che questa mozione venga votata in maniera veloce...

(Intervento fuori microfono)

Sì, noi sappiamo... se poi le Sinistre non vogliono votare, cara Colonnello, si arrangia lei. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie Vice Presidente. Prego, Consigliere Colonnello. Prego, a lei la parola.

Consigliera Colonnello (PD)

Il tempo del mio intervento credo che sia dovuto a tutte le donne della nostra città e a tutte le donne del mondo.

Anzitutto desidero aprire questa mozione a tutti coloro che volessero sottoscriverla, e se volete apporre la vostra firma alla mozione è sufficiente che vi rechiati sotto il tavolo della Presidenza dove i funzionari hanno dato la loro disponibilità a raccogliere i nominativi.

Quindi, essendo una mozione che spero possa passare con l'unanimità, ci piacerebbe davvero che fosse una mozione sostenuta da tutti i Consiglieri e le Consigliere.

Detto ciò, brevemente: perché presentare una mozione sulla violenza sulle donne? Voi ricorderete che anche l'anno scorso abbiamo proposto una mozione analoga sempre attorno al 25 novembre.

E', questa, una data che a mio parere come Istituzione dobbiamo ritenere molto importante e sulla quale investire ogni anno, questo perché sono ancora troppe le donne vittime di violenza nel nostro territorio.

Sulla mozione che avete in cassetta riporto i dati: sono 824 le donne che quest'anno da Padova e dalla Provincia si sono rivolte al Centro antiviolenza.

Tra i dati che riporto ve n'è anche un altro, che ritengo altrettanto interessante, e cioè che la violenza sulle donne è calata di 2 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Secondo l'elaborazione dell'Istat, da cui ho estrapolato i dati, questo calo è stato dovuto proprio all'intensa attività di promozione della cultura contro la violenza intrapresa sia dalle associazioni di volontariato, sia dalle Istituzioni.

E' questo il motivo per cui auspichiamo, sia come Consigliere della minoranza, che come Consigliere della maggioranza che il Comune di Padova continui la sua intensa opera di promozione di attività culturali contro la violenza sulle donne.

A tal proposito – e qui chiudo il mio intervento – vorrei ricordarvi tre appuntamenti molto importanti a cui spero possiamo tutti partecipare nei

prossimi giorni: anzitutto il 25 novembre che, appunto, lo ricordo, è la giornata stabilita dall'ONU contro la violenza sulle donne, vi sarà davanti al Comune uno stand gestito dal Centro antiviolenza, sarebbe importante che tutti noi passassimo a dare un saluto e possibilmente contribuissimo all'attività di questo importante Ente territoriale; sabato, invece, alle ore 16.00 si terranno per tutto il centro storico di Padova delle letture da parte di molte donne appartenenti alle più disparate associazioni femminili presenti nel territorio per rendere consapevoli i cittadini di questo problema che affligge tutti noi; infine vi sarà una tavola rotonda organizzata dal Tavolo delle Associazioni Forensi presso l'Auditorium San Gaetano, sempre il 25 novembre.

Ecco, io spero che noi tutti possiamo partecipare a queste attività e auspico che il Comune possa proseguire nella sua lotta contro la violenza sulle donne.

Ribadisco, per chi non avesse ancora apposto la sua firma, che il documento è sotto il tavolo della Presidenza e invito tutti a sottoscrivere la presente mozione. Vi ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Mi pare di aver compreso che la mozione è stata recepita da, presumo, quasi tutti i Consiglieri, e dunque ne siamo felici.

Consigliere Dalla Barba, prego, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Metterò anch'io la bandiera della Pace, perché credo che questa sia una giornata particolare, e credo che sia importante mostrare questa. Dietro questa bandiera ci sono anche le tematiche discusse qui, e ho firmato la mozione della Consigliera Mazzetto e Colonnello con grande piacere.

E tra l'altro volevo dire una cosa, scusate se cambio discorso, ma, voglio dire, dalla lotta dell'altra volta, l'idea di votare insieme delle mozioni credo che... cioè io auspico che si ripeta, nel senso che ci sono degli argomenti, molti, che sono trasversali e che possiamo condividere tutti. Questo è uno di quelli.

Ecco, io voterò a favore di questa mozione, che appoggio incondizionatamente, e vorrei però aggiungere qualcosa: i dati di cui si parla sono dati, ahimè, che rappresentano solo la punta dell'iceberg, perché la violenza alle donne è ancora estremamente più elevata dei dati che riporta, quelli citati qui, l'Istat, eccetera, perché la gran parte della violenza femminile non emerge, perché le donne non hanno il coraggio perché hanno paura.

Io nella mia esperienza lavorativa ho avuto occasione... e qui forse... cioè rimpiango un po' quello che diceva Piron prima, il Consigliere Piron, e cioè il fatto che abbiamo pochi mediatori culturali, in una città dove nascono 4.000 neonati all'anno...

Non riesco a sentire nemmeno me stessa...

(Interventi fuori microfono)

...in una città dove nascono 4.000 neonati all'anno e dove ci sono migliaia e migliaia e migliaia di accessi al Pronto Soccorso è evidente che ci sono anche bambini e donne che hanno subito delle violenze, e sarebbe estremamente importante poter avere, per esempio, per le donne che partoriscono e non parlano la lingua italiana dei mediatori culturali. Questi ci sono stati tolti. E quando io ho chiesto "ma veramente?", mi è stato risposto "eh, no, li abbiamo per il Pronto Soccorso".

Ecco, io credo che invece il Comune dovrebbe contribuire ad aiutare anche le donne che stanno partorendo.

Ripeto, la violenza contro le donne, che voi sapete che avviene nella gran parte dei casi in famiglia, e questo è un dato veramente allarmante, ecco, io credo che il nostro lavoro dovrebbe essere quello di aiutare chi aiuta le donne, come la Consigliera Mazzetto prima ricordava l'abbiamo già fatto nella scorsa Amministrazione, e credo anche che dovremmo non solo aiutare, però cercare anche di far emergere attraverso buone pratiche, attraverso buone condotte, attraverso buoni esempi la pace, la pace che è il contrario della violenza, tanto più alle donne. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 29 votanti; 29 favorevoli; 2 non votanti.
Approvata.

Mi è pervenuta richiesta dai Capigruppo di concludere in questo momento il Consiglio. Lo faccio non senza aver prima ringraziato tutti i Consiglieri per l'ordine e la disciplina con cui si è svolta questa seduta.

Grazie e buonanotte.

Alle ore 20.25 del 16 novembre 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 2 dicembre 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**

all'assessore MATTEO CAVATTON

Ambiente, Agenda 21, Urp - Rete civica, Contratti, Avvocatura, Cultura, Musei, Spettacolo
email segreteria.assessore.cavatton@comune.padova.it

e p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Pericoli di inquinamento derivanti da distributori di carburante in disuso e riutilizzo delle relative aree destinandole a parcheggi

Premesso che:

Il Comune di Padova deve occuparsi in maniera proattiva di inquinamento ambientale, minimizzando i rischi per la cittadinanza.

Considerato che:

Nel territorio comunale sono presenti numerosi distributori di idrocarburi che a seguito della chiusura degli impianti giacciono da anni in stato di completo abbandono.

Le cisterne ferrose per idrocarburi subiscono processi di degrado e di corrosione inarrestabili che possono portare alla rottura delle stesse, con conseguente sversamento nella falda acquifera dei depositi accumulatisi sul fondo delle stesse.

Le aree dei distributori di carburante sono ricettacolo di sporcizia e di degrado, quando invece, in attesa di bonifica, potrebbero essere temporaneamente destinate ad aree di parcheggio.

Considerato inoltre che:

L'area su cui insiste un distributore è da considerarsi inquinata o potenzialmente inquinata, a causa dei continui sversamenti che si verificano nel corso del regolare esercizio, e che quindi anche l'ammaloramento del manto superficiale o delle condotte di smaltimento delle acque nell'area dello stesso è possibile fonte di inquinamento.

Preso atto che:

Nel passato si sono verificati numerosi casi di inquinamento ambientale a causa di distributori di carburante abbandonati, come nel caso del distributore Borgomagno, le cui cisterne (molti anni dopo la chiusura e la bonifica dello stesso), sono state fortunatamente ri-trovate nel corso dei lavori di costruzione del tram.

Tutto ciò premesso e considerato.

Si interroga il Sindaco, l'Assessore competente, per sapere:

Quali misure verranno messe in atto per imporre agli impianti esistenti un termine entro il quale - nel caso di chiusura - dovranno effettuare la bonifica.

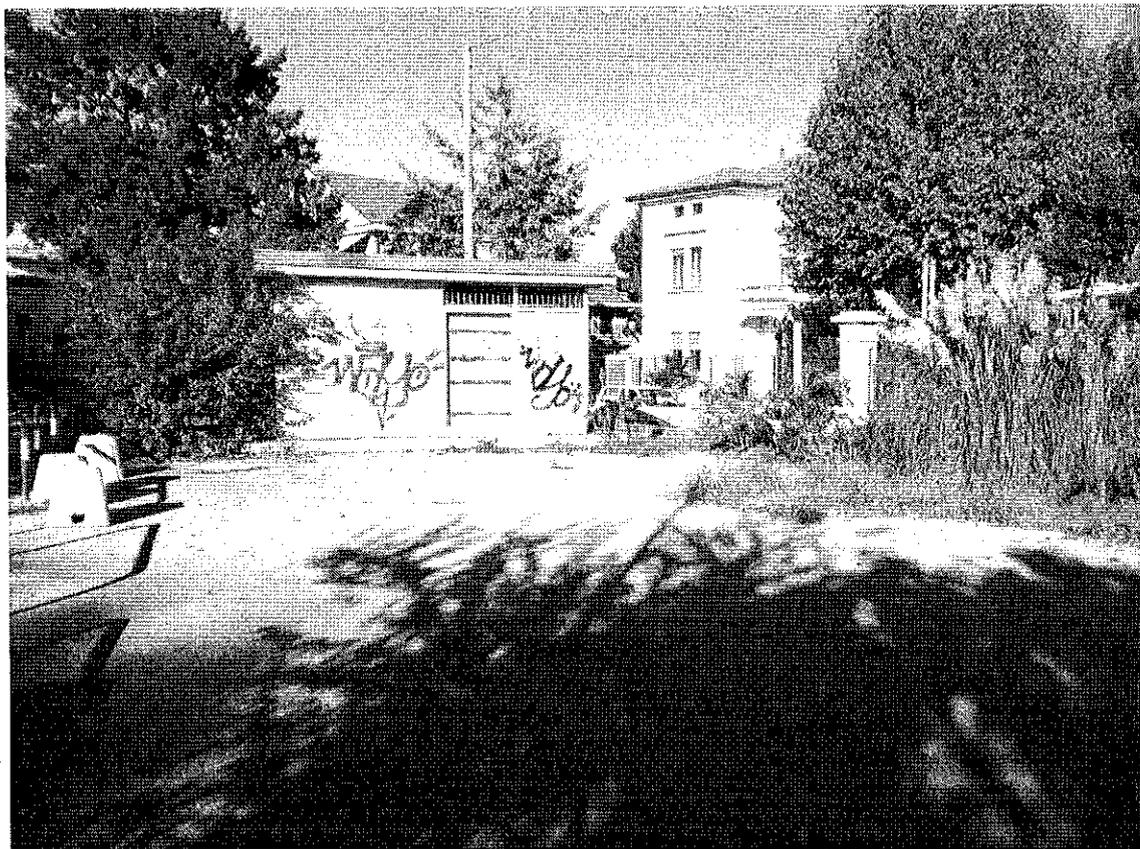
Quali misure verranno introdotte, affinché, contestualmente alla presentazione della domanda di Autorizzazione Unica all'esercizio, i richiedenti siano obbligati a presentare uno specifico Atto d'obbligo registrato, con l'impegno allo smantellamento degli impianti, al ripristino dello stato dei luoghi ed alla bonifica del sottosuolo all'atto di cessazione dell'attività. Si consiglia a tal riguardo un termine di due anni dalla cessazione dell'esercizio continuativo dell'attività.

Quando verrà realizzato il lavoro di censimento e di mappatura dei distributori di carburante dismessi, che vanno indubbiamente considerati come siti potenzialmente inquinati.

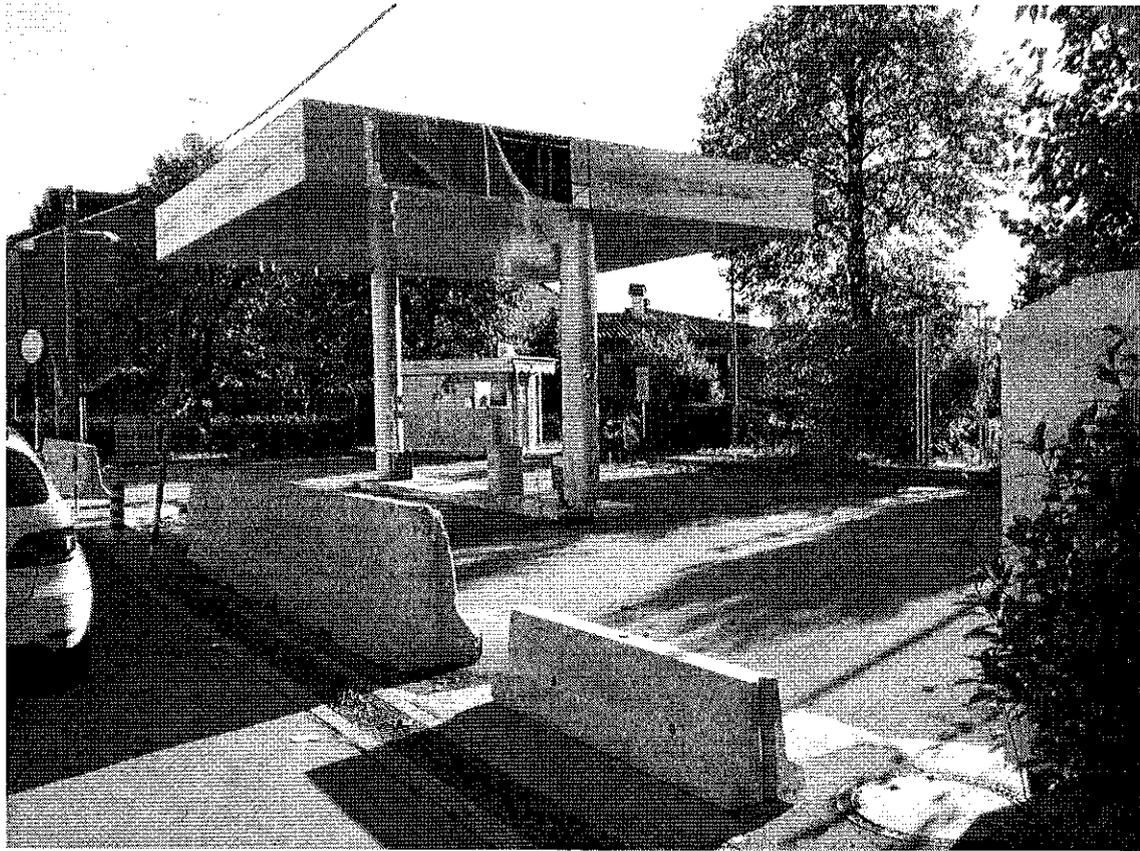
**Consigliere Fernanda Saia
Rifare Padova**



Distributore tra via Stoppato e via Manzoni



Distributore tra via Stoppato e via Manzoni



Distributore tra via Bembo e via Marsili